pera mòra

Club Alpino Italiano
sezione di Pianezza

numero 123/37 - anno 2013

www.rosellamode.com

Abbigliamento
Arredamento
Intimo

Rosella MODE
...dal 1949

Merceria, Tessuti
Tutto
per il corredo

Tovaglie, tendaggi e cuscini su misura

RAGNO BOTTARO ZUCCHI Playtex
Lovable bassetti UNNO IMEC

Pianezza, via A. Gramsci 18 - Tel 011/9663261

di Ronzana Laura
FIRES
FORNITURE TERMOSANITARIE

Via Alessandria, 6
10044 Pianezza (TO)
Tel. 011 96 63 563
Fax 011 07 12 067
laura_ronzana@yahoo.it

Impianti a pavimento
Impianti solari
Radiatori - Caldaie - Sanitari
Rubinetteria - Arredo bagno

Box doccia - Idromassaggio
Attrezzatura idraulica
Sedili copri water

www.firestermosanitaria.com

Sommario

CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI PIANEZZA

Via Moncenisio, 1
10044 Pianezza (Torino)
www.caipianezza.it
pianezza@cai.it

Aperto tutti i giovedì
dalle 21,00 alle 23,00

Notiziario annuale a diffusione interna della Sezione di Pianezza del Club Alpino Italiano.
Pera Mòra viene consegnato ai soci e sostenitori del CAI Pianezza. Esso si avvale della collaborazione gratuita di tutti i soci.
Gli articoli non firmati si intendono della redazione.

Comitato di redazione: Mario Alpinisti, Nadia Castagno, Giovanni Gili, Aldo Giordana, Germano Graglia.

Numero 123 Anno 37
gennaio - dicembre 2013

***Foto di copertina**:*
Salendo a Punta Sourela di Valerio Demichelis;
Pian della Mussa di Pierluigi Cerri;
Chiesetta fra i boschi di Luca Borelli.

Quorum non raggiunto 2
Segreteria news 3
Il direttivo e le commissioni 4
Soci benemeriti al CAI 5
Voce alle commissioni 6
Regolamento attività 8
Scale di difficoltà 9
Attività 2013 10
Vertical Rock 2013 /
Proposte di trekking 2013 20
Serate a tema 2013 21
Corso di sci fuori pista 2013 22
Scuola Carlo Giorda 23
CAI 150
150 ma non li dimostra! 24
1863: nasce il CAI! 25
La sezione di Pianezza per i 150 27
Sulle orme della Via Francigena 28
L'appuntamento 31
Alpinismo giovanile 2012 34
Corso base di Nordic Walking 2012 37
Tour del Cervino... 39
Scialpinismo 2011 - 2012 41
Le scuole e il CAI Pianezza 45
Gran Sasso 2012 46
Grande successo della "castagnata"... 49
MTB: i forti di Briançon 50
Cicloturismo nel Parco del Delta del Po 52
Roccia Nera (4.075 m) 54
Enrico Camanni al CAI Pianezza 56
Pranzo sociale a Casa Canada 57
Free ride. È libertà? 58
Un gancio in mezzo al cielo! 59
Uno sguardo sui laghi Masuri 63
Progetto reteradiomontana 64

Quorum non raggiunto

Mi riferisco impropriamente (perché non si trattava di un referendum dal titolo "Escursionismo Impegnativo Si o No" o, se preferite, viceversa "Escursionismo Facile Si o No") al questionario inviato dalla Sezione nel quale si chiedeva ai Soci di aiutarci a capire perché il programma escursionistico sociale riscuota sempre meno successo.
Ad essere sinceri, la proposta di un questionario era partita dal sottoscritto che, fresco di nomina e scarso di memoria, non si ricordava che già in passato era stato fatto analogo tentativo.
Avrete già capito che i risultati di partecipazione non sono stati esaltanti. Hanno risposto all'indagine 55 soci su 450. Fanno un 13%. Di qui il titolo. Una dozzina ha inviato il questionario via rete. Gli altri l'hanno consegnato a mano in sede.
Non voglio dire che mi sarei aspettato una partecipazione massiccia, ma qualcuno in più sicuramente si. Anche perché oltre 350 soci sono dotati di posta elettronica e quindi avrebbero potuto facilmente restituire il modulo, senza "sprecare" ulteriore tempo che non fosse quello della compilazione.
Alcune considerazioni.
I 45 che hanno consegnato il modulo in sede potrebbero corrispondere a grandi linee ai soci che frequentano periodicamente la sede. Il 10%. Gli altri li vedremo più raramente, forse solo al momento del rinnovo! Anche questo dato potrebbe far riflettere...
Le indicazioni date dai Soci parrebbero contrastanti rispetto a quanto si "vocifera" fra i Capigita.
Molti dei partecipanti dichiarano di non partecipare alle escursioni proposte poiché troppo facili e di ambire / preferire escursioni più impegnative... Ma proprio le gite più impegnative sono andate quest'anno (e forse anche nel recente passato) sistematicamente deserte, creando un certo sconcerto fra gli addetti ai lavori (rileggere "Capigita").
Per il 2013 quasi il 50% del programma escursionistico è a carattere "Intersezionale", per festeggiare degnamente i 150 Anni del CAI (questa decisione era già stata presa a fine 2011 congiuntamente dalle varie Sezioni). Si tratta di belle gite "classiche" nelle valli a noi vicine.
Per le altre gite, visti i risultati "incerti" del questionario, abbiamo deciso di proporre alcune escursioni "molto facili" e solo un paio a maggior dislivello e difficoltà.
Voglio trovare comunque una nota positiva negli esiti del questionario: 14 persone (di cui tre da rete) hanno risposto SI all'eventualità di proporsi Capigita, purché precedentemente preparati. Confido che queste persone siano sincere e desiderose di collaborare attivamente nell'organizzazione della vita associativa. Ne abbiamo bisogno!
L'organizzazione di un mini-corso per "Accompagnatori Sezionali Escursionistici" a questo punto dovrà essere argomento per il Direttivo.

Per adesso mi limito ad augurarvi un 2013 ricco di belle e riuscite gite in montagna.
E che qualcuna di queste sia stata organizzata dal CAI!

Il Presidente
Giovanni Gili

Totale soci 2012: 458 suddivisi in: soci ordinari 275 soci familiari 114 soci giovani 69

Tariffe 2013:		
	Ordinario	41 €
	Familiare	22 €
	Giovane	16 €
	Giovane secondogenito	9 €

Perché iscriversi al CAI

- Avrai l'assicurazione infortunistica che copre tutte le gite sociali.
- Riceverai la Rivista del CAI oltre alle pubblicazioni della nostra sezione e dell'Intersezionale.
- Avrai un buono di pernottamento a scelta tra uno dei rifugi della Valle di Susa indicati sul buono stesso.
- Potrai usufruire di un vasto calendario gite che spazia in tutte le attività inerenti la montagna.
- Potrai usufruire di una sede aperta tutti i giovedì sera, dove potrai incontrare gli amici e condividere con loro esperienze nuove e trascorse.
- Potrai assistere a bellissime proiezioni o serate a tema gratuite.
- Potrai usufruire della palestra di arrampicata artificiale.
- Potrai usufruire di un corso di ginnastica presciistica.
- In sede troverai una ricca biblioteca a tua disposizione gratuitamente.
- Potrai affittare il materiale per le gite in montagna.

Modalità di iscrizione:

Le iscrizioni e i rinnovi per il 2013 termineranno il 31 marzo 2013. In tale data terminerà anche la copertura assicurativa. Dopo sarà ancora possibile iscriversi o rinnovare l'adesione, entro e non oltre il 31 ottobre 2013.
I nuovi soci devono presentarsi con una fototessera e il codice fiscale. Per la tessera verrà applicato un costo aggiuntivo di 4,00 €.
Al momento dell'iscrizione sarà possibile richiedere l'aumento dei massimali della polizza infortuni, valida solo per le attività sociali, versando un importo aggiuntivo.

Ricordiamo che la segreteria è aperta tutti i giovedì dalle ore 21,00 alle 22,30.

Le segretarie
Nadia, Osvalda, Marina e Angela

Soci venticinquennali e cinquantennali

Bertini Andrea
Bertini Mario
Bertini Pierpaolo
Castagno Ezio
Castagno Mauro
Choc Ondina
Cibrario Andrea
Cibrario Sergio
Corsico Marino
Demichelis Michele
Francalacci Mila
Giacometto Andrea
Giacometto Maria Teresa
Giustetto Paolo
Meotto Margherita
Rivella Laura
Rizzioli Stefano
Tealdo Maria Luisa
Trisoglio Luca
Vitulano Maurizio
Sollier Carlo (50°)

Il direttivo e le commissioni

Composizione del direttivo al 30/03/2012

Presidente: G. Gili

Vice presidenti: L. Borelli, C. Rabezzana

Segretaria: N. Castagno

Vice segretarie: O. Frigerio, M. Gallo, A. Grasso

Tesoriere: P. Petratto

Consulente fiscale: M. Tealdo

Revisori dei conti: M. Dinato, M. Brida, R. Nozza

Consiglieri: M. Alpinisti, G. Ballor, M. Bronzino, G. Contin, M. Di Noia, M. Gallo, A. Gargano, G. Graglia, F. Mazzetto, A. Torchio

Composizione delle commissioni al 6/11/2012

Alpinismo: M. Bronzino (Referente), G. Ballor, G. Contin, M. Di Noia, A. Fiorentini, F. Mazzetto

Alpinismo Giovanile: N. Castagno (Referente), L. Borelli

Arrampicata: F. Mazzetto (Referente), L. Borelli, A. Fiorentini

Escursionismo (estivo ed invernale): M. Gallo (Referente), G. Dinato, A. Fiorentini, G. Graglia, A. Gargano, L. Pochettino, C. Rabezzana

Biblioteca e materiale sociale: M. Di Noia (Referente), A. Grasso, C. Rabezzana

Masso Gastaldi: G. Gili (Referente), M. Bertini, F. Genova, A. Giordana, R. Nozza, C. Rabezzana, M. Tealdo, A. Torchio

Mountain Bike: L. Belloni (Referente), A. Croce, T. Cuatto, M. Cuccotto, A. Fiorentini, G. Gili, R. Nozza, S. Rizzioli, A. Torchio

Rapporti intersezionali, L.P.V. e pubbliche relazioni: G. Gili (Referente), L. Borelli, C. Rabezzana

Sede sociale e magazzino: M. Gallo (Referente), G. Contin, G. Panero

Sci alpinismo: G. Ballor (Referente), L. Belloni, M. Bronzino, G. Contin, T. Cuatto, M. Di Noia, C. Marchisio

Scuole: G. Rabezzana (Referente), A. Croce, M. Gallo, G. Graglia

Spettacoli, eventi e manifestazioni: M. Alpinisti (Referente), L. Cerri, G. Gili, A. Giordana, L. Pochettino

Stampa, propaganda e sito Internet: M. Alpinisti (Referente), N. Castagno, G. Gili, A. Giordana, G. Graglia

Soci iscritti all'albo d'onore sezionale

di Giovanni Gili

Il nostro Statuto Sezionale, che ricalca quello proposto alle sezioni periferiche dal CAI Centrale e dallo stesso approvato alcuni anni orsono, prevede, oltre alle categorie "normali" di associazione (soci ordinari, familiari e giovani) anche la categoria dei soci iscritti nell'albo d'onore sezionale, ovvero persone che si sono particolarmente distinte e prodigate negli anni a favore della Sezione e del CAI. Possono essere nominati sia soci "in vita" che "alla memoria".
Fin dal momento in cui ho assunto la presidenza del nostro sodalizio nella primavera scorsa, ho pensato che fosse giusto riconoscimento proporre alcuni soci in questa categoria distintiva, soci che tanto si sono prodigati per le sorti del CAI Pianezza e lo hanno reso grande. Di ciò ne sono fermamente convinto.
Ho avanzato proposta in tal senso al Direttivo nella riunione del 2 Luglio scorso. L'unanimità dei Consiglieri presenti ha votato a favore della mia proposta e di questo li ringrazio per la sensibilità dimostrata, ma parimenti la loro immediata approvazione mi conferma nella validità dell'iniziativa.

Sono stati dunque nominati soci iscritti all'albo d'onore sezionale del CAI Pianezza:

- *Nino Milano ("alla memoria"), prima reggente della sottosezione (subentrato a Leo Migliorini) dopo il primo anno di attività e poi primo presidente della Sezione dal 1977 al 1984, che si fece carico del passaggio a sezione e dei primi anni di vita del sodalizio, ricchi di idee e sviluppi. Nei suoi anni di presidenza il CAI Pianezza passò da 70 a 270 soci, a dimostrarne l'impetuoso sviluppo.*
- *Adriana Bonicatto ("alla memoria"), segretaria "storica" del CAI Pianezza (dal 2000 al 2009), che grazie al suo costante impegno e grande umanità, aveva reso il CAI una grande famiglia*
- *Germano Graglia, secondo e "grande" Presidente della sezione per ben 20 anni (dal 1985 al 2005). La sua instancabile e continua attività, unitamente a grande spirito di iniziativa, hanno consentito in quegli anni una crescita continua della sezione che raggiunse il numero massimo di soci iscritti (567) proprio nel suo ultimo anno di presidenza.*

Io penso che tutti i soci che hanno conosciuto queste persone e le hanno viste operare negli anni nel fervore delle loro attività, non potranno che essere felici e condividere con me la gioia di tale riconoscimento. E probabilmente anche i soci che non hanno avuto la fortuna di conoscerle direttamente o all'opera nei loro anni "migliori", non potranno che trarre dalle testimonianze degli altri lodi di merito per costoro.
Per Germano, cui va da sempre la mia profonda stima, sarebbe stata consona una nomina a "Presidente Onorario", ma questa figura non è riconosciuta dal nostro statuto e modificarlo avrebbe forse comportato, oltre ad un lungo iter burocratico, anche la necessità di aggiornare la pratica di registrazione come "figura giuridica", con un certo costo economico per gli aspetti notarili ad essa legati.
I soci iscritti all'albo d'onore sezionale mantengono il loro "status" di socio ordinario (o familiare) rispetto alla sede centrale. Nell'ambito della nostra sezione invece, il socio Germano Graglia, è stato equiparato dal direttivo del 2 luglio scorso, alla stregua di un socio "Vitalizio": la Sezione si prenderà pertanto in carico, dal 2013, l'onere della sua quota associativa.

Il CAI Centrale, dietro presentazione del verbale del Direttivo riportante la delibera e le motivazioni, invia alla Sezione l'"Attestato di benemerenza", firmato dal Presidente Generale, che verrà poi consegnato al socio.
Prepariamoci dunque, nella serata di marzo di consegna "Aquilotti d'oro" (segno distintivo di "Anzianità associativa") a festeggiare degnamente anche i nostri "Soci iscritti all'albo d'onore sezionale"!

Voce alle commissioni

- **Commissione alpinismo giovanile** - Basandoci sull'andamento delle gite e delle richieste che ci sono state fatte; abbiamo deciso di non mettere in programma per il nuovo anno le gite di escursionismo e di dare più spazio all'arrampicata e ad altre attività, che pensiamo possano interessare maggiormente. In accordo con i responsabili di Vertical Rock, abbiamo deciso di inserire altre tre gite di arrampicata nel nostro programma, per dare l'opportunità a tutti i bambini, che lo desiderano, di provare questo sport. Ci saranno due gite in collaborazione con l'APMP ovvero l'Associazione Piemontese di Mineralogia e Paleontologia di Torino che ci portera alla ricerca dei minerali e dell'oro. A febbraio, sperando che ci sia la neve, faremo la "festa sulla neve", con giochi, battaglie di palle di neve e tutto quello che occorre per trascorrere una giornata all'insegna del divertimento. Inoltre abbiamo intenzione, nei prossimi mesi, di migliorare la gestione del gruppo di discussione, che è già attivo ma non viene sfruttato. In questo modo speriamo di mettere in contatto tutte le famiglie per poter organizzare delle gite su "misura" anche al di fuori del calendario.
  La montagna è ancora più bella se si è in compagnia! (**Nadia Castagno**)

- **Commissione alpinismo** - Il criterio scelto nel proporre le gite è stato dettato dalla necessità di appropriarsi dell'alta montagna nel modo più naturale possibile cercando di muoversi su un terreno difficile adottando le tecniche di arrampicata in sicurezza, cominciando con itinerari classici prima su roccia e poi su ghiaccio, imparando a conoscere con mano il terreno su cui muoversi studiando attentamente il percorso da seguire valutandone i pericoli e il modo di superarli.
  Per crescere in questa attività si è ipotizzato di affiancarsi a persone esperte quali guide alpine o istruttori di alpinismo. Per gli iscritti si renderà necessario la partecipazione progressiva a tutte le gite proposte, in particolar modo alle prime, per poter formare gruppi o cordate di omogenee capacità e conoscenza reciproca per eliminare dubbi o paure che possono comprometterne la sicurezza. Essendo il percorso appena iniziato avremmo bisogno del contributo di tutti in modo che questo settore fiorisca come sta avvenendo con lo scialpinismo. (**Massimo Bronzino**)

- **Commissione escursionismo** - Nell'ultimo periodo si è constatato un netto calo di partecipazione alle gite sociali escursionistiche di medio e alto livello. Si è cercato di capirne le cause, anche inoltrando un questionario a tutti i soci. Dall'analisi del questionario sono emerse alcune richieste di gite impegnative, ma i risultati reali di partecipazione nella stagione 2012 hanno dimostrato che solo le gite di medio e turistico escursionismo hanno avuto partecipazione, mentre quelle di medio e alto livello è stata zero. In base a ciò si è stilato un programma per la stagione 2013 dove si è data la prevalenza alle gite di un escursionismo facile e accessibile a tutti, eccetto solo alcune più impegnative in modo da poter soddisfare anche la minoranza. Chi vorrà partecipare attivamente con nuove proposte sarà sempre ben accetto. (**Marina Gallo**)

- **Commissione mountain bike** - La commissione MTB - Cicloescursionismo si è riunita due volte nel corso del 2012. Durante il primo incontro, ad inizio estate, si è fatto il punto sull'andamento della stagione in corso e si sono definite le linee guida del calendario del 2013, programmando quindi una apposita riunione nel mese di Settembre per la stesura

del programma 2013. Inoltre, in risposta alla richiesta della Commissione LPV, si è deciso di aderire all'iniziativa CAI 150 programmando due uscite, una nel mese di Aprile e l'altra a Luglio. Il secondo incontro, finalizzato alla definizione del calendario 2013, è avvenuto il 19 settembre. Si è cercato di creare un programma il più possibile vario e adatto a tutte le esigenze e capacità tecniche, affiancando quindi uscite facili e adatte a tutti ad altre più impegnative e in quota. In particolare, dato che durante le gite estive si è registrata una crescita nella partecipazione e che alcuni soci hanno dato disponibilità a proporsi come capi-gita, abbiamo deciso di aumentare il numero delle uscite "impegnative", confermando altresì la collaborazione con il CAI di Giaveno, visto che la gita di Luglio ha riscosso un notevole successo con 16 iscritti (di cui ben 6 di Pianezza!!!). Ci auguriamo quindi che i nostri sforzi siano premiati e che l'interesse per la MTB continui a crescere!!! (**Luca Belloni**)

- **Commissione scialpinismo** - Per la compilazione del programma sono state necessarie due riunioni, la prima in luglio e la seconda in settembre. Questo ha permesso di accorciare le discussioni conclusive, avendo già scremato qualcosa in luglio, visto che i problemi maggiori si presentano con le gite di più giorni.
  Abbiamo scelto le gite in base a:
  1. La particolarità del luogo, possibilmente accattivante e che possa risultare interessante al socio.
  2. L'accoglienza e la comodità del pernottamento nella 2 giorni invernale.
  3. Infine all'altezza, il "4000" che sicuramente rappresenta un'obbiettivo ed uno stimolo per i nostri scialpinisti.

  Nella riunione di Settembre è stato portato a compimento il calendario, partendo dalle scelte fatte in luglio, con date e aggiungendo le gite di un giorno. Anche qui abbiamo solo l'imbarazzo della scelta che è stata fatta in base a:
  1. Alla difficoltà (solamente MS ad inizio stagione e BS dopo).
  2. Alla posizione, nel senso di "coprire" nel miglior modo le valli delle nostre Alpi, per conoscere il numero maggiore di valli.
  3. Anche in questo caso abbiamo cercato di mettere delle méte un po' fuori dalle normali gite sociali.

  Ne è conseguito, come risultato, un calendario che ritengo molto valido; sia dal punto di vista tecnico che da quello conoscitivo del territorio… e vario soprattutto.
  Adesso tutto dipende dalla neve e dal tempo, ovviamente. (**Gianni Ballor**)

- **Commissione spettacoli** - Il programma del prossimo anno sarà più aperto, nel senso sia fisico, perché qualche volta ci troveremo in altre sale più ampie e idonee sia nei contenuti, che ritorneranno ad essere quasi esclusivamente montani. A queste serate "ufficiali" di fine mese se ne potranno aggiungere delle altre, posizionate in altri giovedì sera, di carattere più organizzativo e sezionale (Serata "Capigita", Serata "Scuole", ecc.) che verranno organizzate ed annunciate di volta in volta su Pera Mòra News. In queste altre serate troveranno collocazione anche le proiezioni di fotografie di gite, viaggi e trekking dei soci previo accordo con la Commissione Spettacoli. (**Mario Alpinisti**)

Regolamento delle gite sociali

- **Possono partecipare alle gite sociali i soci CAI** di qualsiasi sezione in regola con l'iscrizione per l'anno in corso. Le gite proposte sono reperibili sul sito e sul bollettino sezionale ed hanno inizio e fine dal punto di partenza delle medesime.

- Non è prevista alcuna forma di accompagnamento; chi intende partecipare ad una gita in programma deve **informarsi preventivamente presso la sede sulle difficoltà** della gita stessa, dunque **possedere i requisiti fisici, psichici e tecnici per lo svolgimento autonomo** delle medesime. In particolare per alcune attività come lo sci alpinismo, racchette da neve, alpinismo, arrampicata è richiesta una serie di requisiti minimi quali: possesso di una tecnica di discesa adeguata (sci alpinismo), conoscenza delle tecniche e manovre (alpinismo e arrampicata) ed il possesso dell'attrezzatura necessaria come arva, pala, imbrago, corda, rinvii, casco, moschettoni, etc. Presso la sede sono disponibili alcune di queste attrezzature, che possono essere noleggiate da chi ne fosse sprovvisto.

- Per la partecipazione alle gite sociali **è necessaria l'iscrizione alla gita** stessa, presso la **sezione del CAI Pianezza** (ritrovo ogni giovedì ore 21 - 23) oppure, in subordine, presso **gli organizzatori** della gita (con riserva di accettazione delle iscrizioni). Per le gite di più giorni con pernottamento in rifugio o altra sistemazione o dove ci siano dei costi per la partecipazione (pullman, musei, ecc.), le iscrizioni dovranno pervenire entro il termine indicato per ciascuna gita, con il versamento di una caparra stabilita dagli organizzatori, somma che in presenza di rinuncia verrà utilizzata per la copertura dei costi e non restituita.

- In base alla meta ed alle condizioni della gita proposta **gli organizzatori** possono riservarsi la possibilità, per motivi organizzativi e/o di sicurezza ed **a loro insindacabile giudizio**, di definire un **numero massimo di partecipanti ammessi alla gita** (in tal caso verranno accettate le iscrizioni in base all'ordine di presentazione presso gli organizzatori, con precedenza per i soci iscritti della sezione di Pianezza) e\o di **modificare la meta o il percorso**.

- Nell'organizzazione delle uscite verrà adottata ogni precauzione per tutelare l'incolumità dei **partecipanti**; in ogni caso gli stessi **assumono per se stessi le conseguenze che potrebbero derivare dalla pratica di sport** che hanno di per sé un'alea di rischio oggettivo; coloro che durante una gita si rendessero **protagonisti di iniziative personali verranno automaticamente esclusi dalla gita sociale con conseguente decadimento delle tutele assicurative**.

Il direttivo del CAI Pianezza

Scale di difficoltà

Difficoltà dell arrampicata

UIAA	I	II	III	III+	IV-	IV	IV+	V-	V	V+	VI-	VI	VI+	VII-	VII	VII+	VIII-	VIII	VIII+	IX-	IX	IX+	X-	X	X+
FR	-					4a	4b		4c	5a	5b	5c	6a			6b	6c	7a		7b		7c		8a	

Difficoltà dello sci alpinismo

MS	Media Capacità tecnica
BS	Buone Capacità tecniche
OS	Ottime Capacità tecniche
ES	Estreme Capacità tecniche

Il suffisso A richiede esperienza Alpinistica

Difficoltà della MTB

TC	Turistico
MC	Media Capacità tecnica
BC	Buone Capacità tecniche
OC	Ottime Capacità tecniche
EC	Estreme Capacità tecniche

Difficoltà delle ferrate

F	Facile
PD	Poco Difficile
D	Difficile
MD	Molto difficile

Difficoltà dell'alpinismo

UIAA	Francese	
I	F	Facile
II	PD	Poco difficile
III	AD	Abbastanza difficile
IV	D	Difficile
V	TD	Tremendamente difficile
VI	ED	Estremamente difficile

Difficoltà dell'escursionismo

T	Turistico
E	Escursionistico
EE	Escursionisti Esperti
EEA	Escursionisti Esperti con Attrezzatura

Difficoltà delle racchette

MR	Medi Racchettatori
BR	Bravi Racchettatori
OR	Ottimi Racchettatori

Il suffisso A richiede esperienza Alpinistica

Legenda

Escursionismo Trekking

Ferrata

Arrampicata

Alpinismo

Racchette

Sci alpinismo

Nordic walking

Mountain bike

Speleologia

Accantonamento

Alpinismo Giovanile

Pullman

Natura Cultura

Attività varie feste e pranzi

Attività 2013

Tutte le attività, qui di seguito descritte, **potrebbero subire delle variazion**i (meta, data, ecc.) per vari motivi. Gli organizzatori si impegnano a proporre delle alternative di uguale difficoltà nel limite del possibile. **Invitiamo i soci a informarsi il giovedì precedente la gita in sede o a contattare direttamente l'organizzatore**.

PER TUTTE LE GITE È OBBLIGATORIA L'ISCRIZIONE.

GENNAIO

13/1 **Lago di Dres -** Ceresole 2.087 m

Difficoltà: MR **Dislivello**: 517 m
Organizzatori: L. Pochettino

13/1 **Quinseina -** Valle Soana

Difficoltà: MS
Organizzatori: G. Contin, T. Cuatto, C. Marchisio, G. Pronzato

20/1 **Ciaspolando**

Gita con le racchette adatta a tutti. La metà verrà stabilita in base all'innevameto.
Organizzatori: N. Castagno, L. Borelli

26-27/1 **Argentiere -** La Besse

Difficoltà: MR
Organizzatori: A. Torchio - A. Gargano

27/1 **Croix de Chaligne -** Valle d'Aosta

Difficoltà: MS
Organizzatori: G. Ballor, L. Belloni, E. Somano, L. Spesso

FEBBRAIO

03/2 **Monte Monrose da Vetan**

Difficoltà: MR
Organizzatori: O. Dettoni

10/2 **Ciarm del Prete -** Valle di Viù

Difficoltà: MS
Organizzatori: R. Arosio, T. Cuatto, F. Mazzetto, E. Salzedo

17/2 **Sentiero Bordin dal Sestriere**

Difficoltà: MR **Dislivello**: 350
Organizzatori: G. Dinato, O. Frigerio

17/2 **Monte Frioland -** Valle Po

Difficoltà: BS
Organizzatori: S. Cocordano, M. Gallo, E. Pellegrino, E. Somano

17/2 **Festa sulla neve**

Gita con le racchette adatta a tutti. La metà verrà stabilita in base all'innevameto. Organizzeremo i giochi sulla neve.
Organizzatori: N. Castagno, L. Borelli

MARZO

9-10/3 **Week-end in Val Maira - Punta Tempesta - Cassorso**

Difficoltà: MS/BS
Organizzatori: E. Barbero, L. Belloni, G. Contin, M. Mattutino

17/3 **Ricerca dei minerali**

Gite in collaborazione con l'APMP (Associazione Piemontese di Mineralogia e Paleontologia di Torino) che ci porterà alla ricerca dei minerali.
Organizzatori: N. Castagno, L. Borelli

17/3 **Pian San Nicolao** (1.600 m) **- Moncenisio** (2.000 m)

Difficoltà: MR **Dislivello**: 400
Organizzatori: M. Dinato, O. Frigerio

23/3 **Viso Mozzo -** Valle Po

Difficoltà: BS
Organizzatori: M. Gallo, F. Mazzetto, E. Pellegrino, D. Truffo

MARZO

24/3 **Da Venaria a Rivoli**

Difficoltà: MC/MC **Dislivello**: irrilevante **Lunghezza**: 60 km
Dalla reggia di Venaria al Castello di Rivoli (e ritorno) su sterrati e strade secondarie.
Organizzatori: M. Cuccotto

APRILE

6-7/4 **La Fouly (CH) - Refuge A. Neuve - Grande Luy**

Difficoltà: BSA
Alternativa: Rif. Pontese - Vallone di Piantonetto.
Organizzatori: G. Ballor, S. Cocordano, M. Mattutino, E. Somano

07/4 **Balma Boves da Sanfront**

Difficoltà: E
Organizzatori: M. Dinato, O. Frigerio

14/4 **Gita con il guardiaparco**

Faremo una facile escursione accompagnati da un guardiaparco che ci farà conoscere meglio la natura che ci circonda.
Organizzatori: N. Castagno, L. Borelli

14/4 **Giro dei Massi Erratici** CAI 150 1863 · 2013

Difficoltà: MC/MC **Dislivello**: irrilevante **Lunghezza**: 25 km
Facile escursione alla scoperta del territorio pianezzese.
Organizzatori: G. Gili

21/4 **Giro delle 5 Torri** - Langhe Astigiane

Gita organizzata dal CAI Regionale. Vengono proposti due percorsi di diversa lunghezza e dislivello con arrivo a Monastero Bormida.

21/4 **Passeggiata nel Roero**

Difficoltà: T
Organizzatori: C. Rabezzana

25-28/4 **Vanoise (FR) - Refuge de la Femma**

Difficoltà: BSA
Organizzatori: G. Ballor, E. Barbera, L. Belloni, E. Pellegrino

MAGGIO

01/5 Il Basso Pinerolese

Difficoltà: TC/TC **Dislivello**: 200 m **Lunghezza**: 40 km
Facile pedalata nelle campagne del pinerolese su piacevoli stradine tranquille.
Organizzatori: A. Torchio, A. Gargano

12/5 Vertical rock junior

Gite di arrampicata per bambini.
In collaborazione con gli organizzatori di Vertical rock.
Organizzatori: N. Castagno, L. Borelli

12/5 Lago di Luseney da St. Berthelemy

Difficoltà: E
Organizzatori: O. Dettoni

18-19/5 I "4.000" - Stralhorn (Saas Fee - CH)

Difficoltà: BSA
Organizzatori: E. Barbera, E. Barbero, S. Cocordano, M. Mattutino

19/5 Vertical rock junior

Gite di arrampicata per bambini.
In collaborazione con gli organizzatori di Vertical rock.
Organizzatori: N. Castagno, L. Borelli

19/5 Colle del Vento Giaveno - Rivoli

CAI 150 1863 · 2013

Difficoltà: E
Organizzatori: sezioni di Giaveno e Rivoli
Referenti sezionali: M. Gallo, G. Panero

26/5 Vertical rock junior

Gite di arrampicata per bambini.
In collaborazione con gli organizzatori di Vertical rock.
Organizzatori: N. Castagno, L. Borelli

25/5 Colle Pian Fum

Difficoltà: MC/BC **Dislivello**: 1.200 m **Lunghezza**: 30 km
La Conca dei Tornetti su strade e sentieri che toccano alpeggi e vecchie borgate.
Organizzatori: L. Belloni, S. Rizzioli

MAGGIO

26/5 **Giornata nazionale sentieri**

Pubblicheremo tutte le informazioni sul notiziario mensile.

GIUGNO

02/6 **Intersezionale LPV Sarzana**

Pubblicheremo tutte le informazioni sul notiziario mensile.

02/6 **Rocca Sella cresta accademica, Alotto, Gervasutti**

Giornata didattica dedicata a nodi e manovre su corda destinata a tutti coloro che intendono avvicinarsi all'arrampicata. Le vie sono ideali per chi vuole arrampicare con gli scarponi, in previsione di qualche gita più impegnativa in quota.

09/6 **Ricerca dell'oro**

Gite in collaborazione con l'APMP (Associazione Piemontese di Mineralogia e Paleontologia di Torino) che ci porterà alla ricerca dell'oro.
Organizzatori: N. Castagno, L. Borelli

09/6 **Lungo il Po**

Difficoltà: MC/MC **Dislivello**: irrilevante **Lunghezza**: 30 km
Continuiamo le esplorazioni lungo le sponde del Po, spostandoci verso est.
Organizzatori: R. Nozza, M. Brida

09/6 **Ferrata Bourcet - Rif. Serafini -** Val Chisone

Organizzatori: G. Graglia

16/6 **Festa Intersezionale a Madonna della Bassa**

Consueta festa dell'intersezionale dei CAI della Val Susa e Val Sangone.

16/6 **Cresta Dumontel - Monte Orsiera** 2.890 m

Difficoltà: AD **Dislivello**: 860 m **Località partenza**: Rifugio Selleries
Via classica divertente su cresta con roccia complessivamente buona. Ottima per l'allenamento alla protezione veloce e alla progressione in conserva.

23/6 **Selleries - Cristalliera** CAI 150 1863 · 2013

Difficoltà: E
Organizzatori: sezioni di Bussoleno e Alpignano
Referenti sezionali: M. Gallo, G. Panero

23/6 **Intersezionale Val di Susa / Val Sangone**

Pubblicheremo tutte le informazioni sul notiziario mensile.

30/6 **Gran Lago** 2.505 m

Difficoltà: E **Dislivello**: 1.200 m
Partenza da Veulla 1.301 m
Organizzatori: M. Di Noia, A. Grasso

LUGLIO

07/7 **Belvedere Zamboni - Zappa** 2.070 m

Difficoltà: E **Dislivello**: 450 m
Da Macugnaga
Organizzatori: A. Torchio, A. Gargano

07/7 **Monte Gran Costa** CAI 150 1863 · 2013

Difficoltà: MC/BC **Dislivello**: 1.240 m **Lunghezza**: 32 km
Escursione sullo spartiacque tra Val di Susa e Val Chisone con discesa tecnica.
Organizzatori: L. Belloni, T. Cuatto

14/7 **Rifugio Vaccarone** CAI 150 1863 · 2013

Difficoltà: E
Organizzatori: sezioni di Chiomonte e Bussoleno
Referenti sezionali: M. Gallo, G. Panero

21/7 **Col Clapier - Moncenisio**

Difficoltà: BC/BC **Dislivello**: 1.300 m **Lunghezza**: 56 km
In collaborazione con il CAI Giaveno.
Organizzatori: T. Cuatto

21/7 **Rocca Bianca**

Difficoltà: E
Organizzatori: G. Gili

LUGLIO

26/7 **Lagginhorn via normale della Cresta Ovest** 4.010 m

Difficoltà: PD **Dislivelli**: 1.274 m **Località partenza**: Saas Grund
La salita è una divertente arrampicata su roccia buona, bisogna prestare attenzione all'eventuale ghiaccio e a qualche crepaccio.

27-28/7 **Weissmeis via normale da Saas Grund** 4.023 m

Difficoltà: PD **Dislivello**: 1.300 m **Località partenza**: Saas Grund
Itinerario interamente glaciale. Si svolge in basso su ghiacciaio un po' crepacciato, poi su una seraccata quindi per dossi e creste fino a 40°.

AGOSTO

03-04/8 **Croce Rossa** 3.566 m

Dal rifugio Cibrario (2.616 m)
Organizzatori: A. Fiorentini

25/8 **Pan di Zucchero** 3.208 m

Dal colle dell'Agnello (2.748 m)
Organizzatori: M. Dinato, O. Frigerio

SETTEMBRE

07-08/9 **Rocciamelone da Malciaussia** CAI 150 1863 · 2013

Difficoltà: EE
Con la sezione di Susa che salirà dal versante della Val di Susa.
Organizzatori: A. Fiorentini, G. Contin, F. Mazzetto

08/9 **Su e giù per le colline di Avigliana e Giaveno**

Difficoltà: MC/MC+ **Dislivello**: 500 m **Lunghezza**: 40 km
In collaborazione con Bici & dintorni. Tipici saliscendi collinari.
Organizzatori: A. Croce

14/9 **Ferrata alla Rocca Candelera** - Usseglio 1.787 m

Partenza da Usseglio, Frazione Piazzette 1.254 m.
Organizzatori: G. Graglia

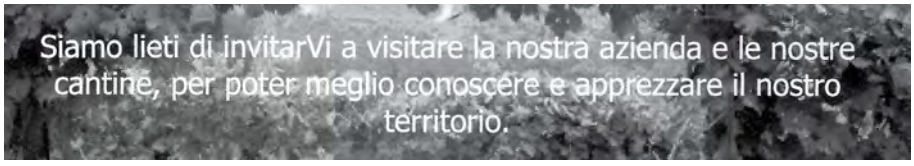
Azienda Vitivinicola

CAUDA GIUSEPPE

La mia è un' azienda a conduzione familiare con vigne nuove e vecchie. Tanti lavori si fanno ancora a mano. La nostra vinificazione è ancora come quella di una volta.

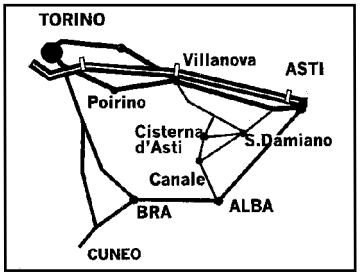
Listino prezzi 2012 riservato ai Soci del C.A.I. Pianezza
(previa presentazione tessera)

	bottiglia		sfuso litro
Barbera d'Asti D.O.C.	€ 3,00	Vino rosso "Barbera"	€ 1,40
Cisterna d'Asti D.O.C. "Bonarda"	€ 3,00	Vino rosso "Bonarda amabile"	€ 2,00
Piemonte Bonarda D.O.C.	€ 2,80	Vino rosso "Nebbiolo"	€ 2,50
Piemonte Grignolino D.O.C.	€ 2,80	Vino rosso "Grignolino"	€ 2,00
Terre Alfieri "Arneis D.O.C."	€ 3,40	Vino rosso "Dolcetto"	€ 2,40
Terre Alfieri "Nebbiolo D.O.C."	€ 3,40	Vino bianco "Arneis"	€ 2,30
Vino rosso "Barricato Nebbiolo"	€ 5,00		
Vino rosso "Barricato Barbera"	€ 5,00		
Vino rosso "Brachetto dolce"	€ 3,90		



Se vai in montagna, saprai certamente apprezzare un buon bicchiere di vino!

Effettuiamo anche consegne a domicilio



Frazione Valmellana, 7/A - Cisterna d'Asti - Tel./Fax 0141.975806

SETTEMBRE

14-15/9 **Arrampica giocando -** Rifugio Piazza - Traversella

Stage di arrampicata per bambini. Possibilità di pernottamento al Rifugio Piazza.
Organizzatori: L. Santini, N. Castagno, L. Borelli

21/9 **Colle dell'Invergneux**

Difficoltà: MC/BC+ **Dislivello**: 1.450 m **Lunghezza**: 35 km
Itinerario al cospetto del Gran Paradiso, con spettacolare discesa tecnica su sentiero.
Organizzatori: T. Cuatto, S. Rizzioli

22/9 **Castello della Pietra**

Difficoltà: T
Organizzatori: M. Dinato, O. Frigerio

22/9 **Cresta dell'Ometto - Uja di Mondrone** 2.964 m

Difficoltà: AD **Dislivello**: 1.486 m **Località partenza**: Molera
Il Cervino delle valli di Lanzo. L'arrampicata su ottima roccia è costante sul terzo grado. Stupendo panorama in vetta assicurato... salvo nebbia!

29/9 **Denti di Chiomonte**

Da Grange della Valle
Organizzatori: R. Nozza, M. Brida

29/9 **Arrampica giocando -** Montestrutto - Quincinetto

Stage di arrampicata per bambini. Festa e premiazione dei bambini partecipanti.
Organizzatori: L. Santini, N. Castagno, L. Borelli

OTTOBRE

3-6/10 **Raduno Nazionale a Torino**

Pubblicheremo tutte le informazioni sul notiziario mensile.
Organizzatori: CAI centrale

06/10 **Valle Stretta**

Difficoltà: E
Organizzatori: sezioni di Bardonecchia e Almese
Referenti sezionali: M. Gallo, G. Panero

12/10 **Il Lago di Candia**

Difficoltà: MC/MC **Dislivello**: 500 m **Lunghezza**: 50 km
Percorso mediamente impegnativo sulle colline dell'Erbaluce.
Organizzatori: M. Cuccotto, A. Fiorentini

13/10 **Castagnata**

Festa del CAI Pianezza di fine stagione con polenta, castagne e tanti giochi per i bambini.
Organizzatori: vari

13/10 **Monte delle Figne** 1.173 m

Escursione Intersezionale LPV 2013. Proposta dalla Sezione di Bolzaneto.
In occasione della ricorrenza del 60° del Cippo di vetta.

26/10 **Laghi di Avigliana e dintorni**

Difficoltà: MC/BC **Dislivello**: 500 m **Lunghezza**: 30 km
Gita di fine stagione attorno ai Laghi di Avigliana, con merenda finale!
Organizzatori: A. Fiorentini

NOVEMBRE

10/11 **L'oasi degli animali**

Visita all'oasi degli animali di San Sebastiano Po.
Organizzatori: N. Castagno, L. Borelli

17/11 **Pranzo sociale**

Pranzo di fine stagione per tutti i soci.
Organizzatori: vari

DICEMBRE

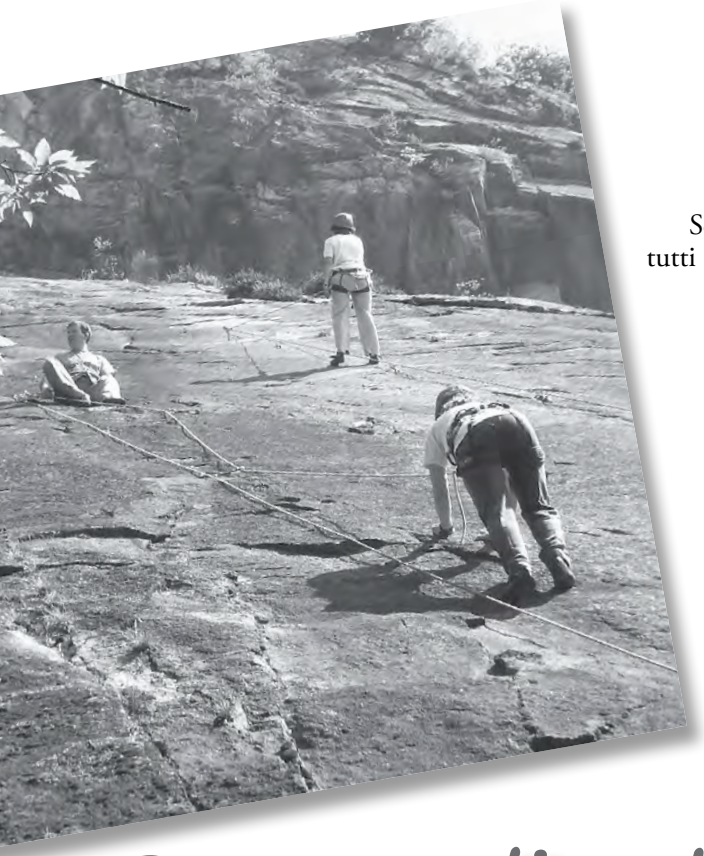
01/12 **Visita al museo**

Visita di uno dei bellissimi musei di Torino e dintorni.
Organizzatori: N. Castagno, L. Borelli

Ginnastica Presciistica

Continua anche nel primo trimestre del 2013 la ginnastica presciistica nella Palestra di Via Moncenisio 5. Gli orari sono il martedì ed il venerdì dalle 19,30 alle 21,30. Obbligatoria la tessera CAI valida. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Marina Gallo (mail: marina-56@libero.it, cell: 349 4337221).

Vertical Rock 2013



Venerdì 10 Maggio
Palestra artificiale

Via Moncenisio, 5 - Pianezza

Serata propedeutica per ripassare i nodi tutti insieme e provare ad arrampicare sulla nostra palestra artificiale.

12 Maggio
19 Maggio
26 Maggio

Le tre gite verranno fatte in luoghi dove tutti potranno provare a cimentarsi su vie di diverse difficoltà.

Chi non è in possesso dell'attrezzatura potrà usufruire di quella della sezione.

Organizzatori:
Franco Mazzetto, Luca Borelli

Proposte di trekking 2013

Pietra di Bismantova

Carlo Rabezzana propone un "week-end lungo" (4 - 5 giorni) nel periodo 1 - 9 giugno nell'Appennino reggiano, nelle zone "storicamente conosciute" per Matilde di Canossa. Centro delle operazioni la curiosa Pietra di Bismantova, alta 1041 metri. Si presenta come uno stretto altopiano dalle pareti scoscese, che si staglia isolato tra le montagne appenniniche. La zona è classificata come sito di interesse comunitario ed è in parte compresa nel territorio del Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano. Carlo sarà più preciso in primavera...

Dolomiti 2013

La nostra socia Adelaide Trovò propone dal 30 giugno al 7 luglio una settimana nelle Dolomiti, in Val Gardena, fra i gruppi del Sella, Sassolungo e Catinaccio.
Sistemazione presso l'Albergo Ueberbacher a San Pietro di Laion ad 8 km. da Ortisei (1/2 pensione, da 430 a 460 € a seconda della sistemazione). Programma escursioni (ferrate, visite, etc) da definire in funzione dei partecipanti. Termine iscrizioni: entro 18 Aprile 2013. Per informazioni, mail: adi_1945@alice.it, cell. 338.2595437.

Serate a tema 2013

24 — **Gennaio** — **Sopra le nuvole**

Serata a cura della commissione scialpinismo. Fotodocumentario di G. Ballor.

1 — **Marzo** — **Serata Aquilotti**

Consegna "Aquilotti d'oro" ai soci venticinquennali, cinquantennali e festa sezionale.

21 — **Marzo** — **Assemblea ordinaria annuale**

Presentazione ed approvazione bilanci (attività ed economico) consuntivo 2012 e preventivo 2013.

18 — **Aprile** — **La parete Nord delle Grandes Jorasses**

Serata a cura della commissione scialpinismo. Film dalla cineteca centrale CAI.

30 — **Maggio** — **Trekking in Himalaya**

Serata a cura della commissione spettacoli. Trekking extraeuropeo.

27 — **Giugno** — **Presentazione libro "Gente di montagna"**

Lo scrittore Gian Vittorio Avondo presenta il suo libro con una proiezione di audiovisivi. A cura di Neos Edizioni.

25 — **Luglio** — **I trekking dei soci**

Serata a cura dei soci.

26 — **Settembre** — **Da Rivoli a Capo Nord in bicicletta**

Serata a cura della commissione spettacoli. Viaggio in bicicletta. Fotodocumentario di Mauro Paradisi.

25 — **Ottobre** — **Serata CAI 150**

Serata commemorativa dei 150 anni del CAI.

28 — **Novembre** — **Concorso fotografico sezionale**

Premiazione concorso fotografico sezionale (il concorso si svolgerà solo se i partecipanti saranno almeno 15).

19 — **Dicembre** — **Auguri di Natale**

Festa di Natale.

Corso sci fuori pista 2013

La Commissione di Scialpinismo presenta:

IO SCIO FUORIPISTA

Stage di perfezionamento per discesa fuori pista

Destinatari: Medi e buoni sciatori in pista, medi fuori pista.

Scopo iniziativa: Migliorare la tecnica di discesa, imparare a conoscere i diversi tipi di neve e individuare le vie di discesa migliori.

Norme: in ogni giornata verranno formati i gruppi, ciascuno di 6/7 persone, ed assegnati a Maestri di sci e Istruttori. A metà giornata si effettuerà lo scambio dei gruppi con gli insegnanti. Quindi lo stesso gruppo di persone avrà per metà giornata l'insegnamento di un Maestro, per l'altra l'ausilio di un Istruttore CAI. Probabile l'utilizzo di autobus per effettuare i trasferimenti alle stazioni sciistiche.

Materiale: Normale attrezzatura scialpinistica; arva e pala (casco facoltativo).

Le stazioni prescelte (potrebbero subire variazioni in base a condizioni nevose).

Sabato 19 Gennaio 2013 - Bardonecchia
A seconda delle condizioni d'innevamento sceglieremo il Melezet o lo Jafferau.

Sabato 2 Febbraio 2013 - Gran San Bernardo Crevacol
Piccola stazione sciistica dell'alta Valle d'Aosta, pochi impianti ma moltissime possibilità di itinerari fuoripista.

Sabato 23 Febbraio 2013 - Valloire/Val Cenis
Due splendide stazioni della Maurienne con molteplici possibilità. Cercheremo di scegliere quelle migliori.

Il giovedì precedente l'uscita si terrà in sede una lezione teorica, a cura di un maestro di sci.

Costo 75€

È indispensabile l'iscrizione al CAI, anche presso altra sezione, con validità per l'anno in corso e comprensiva dell'assicurazione - Sono esclusi i costi SKI-PASS e trasferimenti alle stazioni.

Numero partecipanti: minimo 10 - massimo 30 persone.

Informazioni e iscrizioni entro giovedì 13 dicembre 2012, consegnando il modulo d'iscrizione compilato e versando una caparra di 50€ (non verrà restituita in caso di rinuncia). Nel caso il numero delle richieste superasse i posti max disponibili si garantirà la partecipazione in base all'ordine di iscrizione.

Riferimenti: Gianni Ballor (cell. 331 3107278) - gianni.ballor@alice.it

Scuola Intersezionale Valle di Susa e Val Sangone
www.scuolacarlogiorda.it - info@scuolacarlogiorda.it

• CORSO DI CASCATE (ACG1)

Scopo del corso è fornire le conoscenze di base per l'arrampicata su cascate di ghiaccio. È richiesto di aver partecipato precedentemente ad un corso di alpinismo, arrampicata o aver già svolto attività in montagna.

Presentazione del corso e termine iscrizioni: giovedì 17 gennaio.
Le lezioni si terranno il giovedì sera precedente le uscite pratiche presso la sede FIE di Almese (Piazza della Fiera, 1) alle ore 21.00.
Per informazioni e iscrizioni Massimo Gai 335 5242394.

• CORSO DI SCIALPINISMO (SA1)

Montagna in inverno e sci lontano dalle piste... Bastano un minimo di preparazione fisica e di capacità di sciata in pista. E per quelli che già ne sanno un po' di più ci sarà modo di divertirsi.

Presentazione del corso e termine iscrizioni: venerdì 18 gennaio.
Le lezioni si terranno il venerdì sera precedente le uscite pratiche presso la sede CAI di Pianezza (Via Moncenisio, 1) alle ore 21.00
Per informazioni e iscrizioni Francesca Tolu 393 9014840.

• CORSO DI ALPINISMO (A2)

Scopo del corso è fornire le conoscenze di base per la pratica dell'alpinismo su roccia, neve e ghiaccio in montagna. È riservato a coloro che hanno già frequentato corsi di alpinismo e vogliano approfondire la tecnica e gli elementi di sicurezza.

Presentazione del corso e termine iscrizioni: giovedì 23 maggio.
Le lezioni si terranno il giovedì sera precedente le uscite pratiche presso la sede CAI di Bussoleno (Borgata Grange, 20) alle ore 21.00
Per informazioni e iscrizioni Giacomo Portigliatti 339 1262770.

• CORSO DI ARRAMPICATA (AR1)

Scopo del corso è fornire le conoscenze di base per la pratica dell'arrampicata su roccia in falesia.

Presentazione del corso e termine iscrizioni: giovedì 5 settembre.
Le lezioni si terranno il giovedì sera precedente le uscite pratiche presso la sede CAI di Giaveno (Piazza Colombatti, 14) alle ore 21.00
Per informazioni e iscrizioni Dario Togliatto 349 4162064

CAI 150
1863 . 2013

150 ma non li dimostra!

di Mario Alpinisti

Chi ha sbirciato ultimamente il nostro sito, avrà visto che è comparso il logo riportato qui sopra. Cos'è?
È il logo legato alle celebrazioni del 150° anniversario di fondazione del CAI.
Proprio così; a soli due anni di distanza dalle celebrazioni per il centocinquantenario della nostra nazione, celebriamo anche quello del nostro glorioso sodalizio.
Infatti, l'idea di fondare una società alpinistica nazionale nacque sul Monviso nell'agosto del 1863 in occasione dell'ascensione alla vetta compiuta dallo statista biellese Quintino Sella con Paolo e Giacinto di Saint-Robert e Giovanni Barracco.
Il Club Alpino Italiano venne quindi costituito a Torino il 23 ottobre dello stesso anno, quarto per ordine di nascita fra le società alpine europee.
Per la storia completa del nostro sodalizio vi rimando all'articolo specifico pubblicato su questo stesso bollettino.

Per celebrare degnamente la ricorrenza, sono previste numerose manifestazioni organizzate dal CAI Centrale, in collaborazione con i CAI regionali e con tutte le Sezioni.
A cominciare dall'annuale assemblea generale dei delegati, che sarà tenuta il prossimo anno a maggio ovviamente qui a Torino dove il CAI è nato.

I progetti nazionali, già definiti, sono:

- Cammina CAI 150
  Periodo da aprile a ottobre con circa 650 tappe/escursioni,
  4 serate/manifestazioni,
  3 raduni interregionali,
  1 congresso/raduno,
  6 punti di partenza il 20 aprile,
  5 punti di intermedi il 2 giugno e il 14 settembre,
  1 punto di incontro per tutti a Roma il 28 settembre.

  In questo ambito rientrano:
  - Il Cammino sulle orme della via Francigena (40 tappe)
  - La Via Salaria (38 escursioni per vari settori e un Convegno)
  - Il Cammino Micaelico e il Cammino delle Abazie (33 tappe/escursioni)
- Progetto 150 cime
- Mostra itinerante

Altri progetti o programmi già definiti sono:

- In Sardegna, ove si svolgerà la "15° Settimana Nazionale per l'Escursionismo" e il "15° Meeting Nazionale dei Sentieri".
- "Alle sorgenti del CAI in punta di pedali", proposto dalla Commissione Centrale di Cicloescursionismo, che comprenderà 140 cicloescursioni, 3 serate, 3 manifestazioni per ragazzi, 5 raduni interregionali ed 1 congresso raduno nazionale cicloescursionistico.

Il raduno nazionale a conclusione di tutte le iniziative è previsto il 4 e 5 ottobre a Torino.
Sul nostro bollettino mensile saranno via via pubblicate tutte le iniziative in corso.

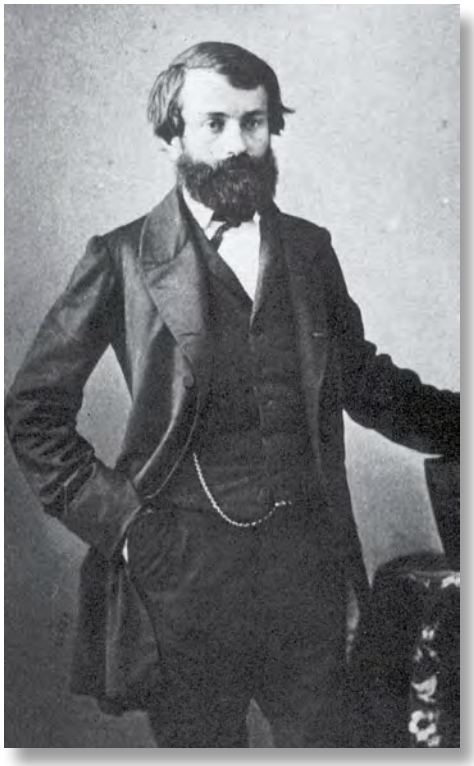
1863: nasce il CAI!

La storia del CAI inizia il 12 agosto 1863, in montagna, sul Monviso. Infatti quel giorno Quintino Sella, ministro delle finanze dell'allora appena nato Regno d'Italia, i nobili piemontesi Paolo e Giacinto Ballada di Saint-Robert e il deputato calabrese Giovanni Barracco raggiungono la vetta, realizzando così la prima salita italiana.

L'impresa, se fu notevole sportivamente, fu anche simbolicamente "piantare una bandiera", quella del nuovo stato italiano, in un campo: l'alpinismo, in cui gli inglesi la facevano da padroni. Di fatto, fu una mossa volta a celebrare la nascita del Regno d'Italia, della sua unità e di un sentimento nazionale.

Al ritorno dall'ascensione Quintino Sella scrisse una lunga lettera, datata 15 agosto, a Bartolomeo Gastaldi. La lettera venne pubblicata poi su "Opinione", numero di Settembre 1963, ed occupava la bellezza di 63 pagine del mensile. Si tratta di una descrizione assai dettagliata dell'impresa, durata 4 giorni. Chi volesse leggere l'interessante descrizione dell'impresa la può trovare su **Google Libri**, digitando "Quintino Sella una salita al Monviso" ed aprendo il primo libro presentato.

Della lettera riportiamo la parte che invita alla fondazione del Club Alpino. Si legge a pagina 60: "*A Londra si à fatto un **Club Alpino**, cioè di persone che spendono qualche settimana dell'anno nel salire le Alpi, le nostre Alpi! Ivi si hanno tutti i libri e le memorie desiderabili...; ivi si leggono le descrizioni di ogni salita... Già si sono pubblicati tre eleganti volumi sotto il titolo di "**Punte, passaggi e ghiacciai, escursioni dei membri del Club Alpino**"; ora si è intrapreso un giornale trimestrale. Di quanto giovamento siano queste pubblicazioni ai **touristes** è troppo agevole intendere; e così senza la bella relazione del Mathews non so se noi saremmo riusciti nella salita al Monviso. Anche a Vienna si è fatto un Alpenverein ed un primo interessantissimo volume è appunto venuto in luce in questi giorni. **Ora non si potrebbe fare alcunché di simile da noi? Io crederei di si...**"*



Quintino Sella

La lettera costituisce una sorta di 'atto di nascita" del Club Alpino Italiano. Uno straordinario ed appassionante documento nel quale lo statista biellese incita a *"dar di piglio al bastone ferrato, ed a procurarsi la maschia soddisfazione di solcare in varie direzioni e sino alle più alte cime queste meravigliose Alpi, che ogni popolo ci invidia"*.

Sulla scia dell'entusiasmo che aveva accompagnato l'impresa, qualche mese dopo fu fondato il Club Alpino che presto diverrà Club Alpino Italiano. La data ufficiale di nascita è il 23 ottobre 1863 nel Castello del Valentino a Torino (quarto per ordine di nascita fra le società alpine europee).

Tra i fondatori appartenenti alla prima li-

sta di adesione, oltre al Sella, vi furono circa altri duecento appassionati di montagna, tra cui: Giovanni Piacentini, Giorgio Tommaso Cimino, Luigi Vaccarone, Bettino Ricasoli e Giovanni Battista Schiapparelli. Il primo presidente del CAI eletto fu il barone Ferdinando Perrone di San Martino e non Quintino Sella, contrariamente a quanto di solito si crede (quest'ultimo ne fu invece il principale e più deciso promotore) e vicepresidente Bartolomeo Gastaldi, che ne divenne poi secondo presidente dal 1864 al 1872.

L'associazione che vide la luce due anni dopo la proclamazione dell'Unità d'Italia, doveva essere nazionale e tale fu da principio e poi sempre fino ai giorni nostri. In ciò consiste il suo carattere e la sua forza, per cui potè espandersi rigogliosamente, dai 200 aderenti del 1863, su tutto il territorio nazionale, superando così gli eventi storici che cambiarono il mondo della seconda metà dell'800 e del '900.

Il carattere nazionale del CAI fu presente nell'idea fondante, e non a caso Quintino Sella volle accanto a sé sul Monviso Giovanni Barracco *"onde venisse a rappresentare l'estrema Calabria, di cui è oriundo e deputato"*. È quindi in quel periodo storico e politico in rapida evoluzione in cui le tensioni e le aspirazioni risorgimentali si erano concretate nell'unità della nazione che il CAI si formò e si diffuse secondo le forme tipiche dell'associazionismo borghese. Costituito quindi con lo scopo statutario *"di far conoscere le montagne, più specialmente le italiane e di agevolarvi le salite e le esplorazioni scientifiche"* ben presto iniziò quella funzione catalizzatrice dello spirito unitario intorno a un ideale che tuttora costituisce uno dei valori essenziali della motivazione associativa. Carattere nazionale che non tardò a manifestarsi: ne è emblematica la costituzione, dopo la Sede sociale di Torino e le Sezioni di Varallo e Agordo, nel 1868 della Sezione di Firenze, nel 1871 di quella di Napoli e nel 1873 quella di Roma, sempre ad opera di Quintino Sella che, ministro delle finanze del regno, si trasferì nella nuova capitale.

Ruolo unitario che svolse con tenacia e continuità fino alla prima guerra mondiale, ampliando sempre più l'adesione presso la società civile, diffondendo la pratica dell'alpinismo e del turismo alpino presso la borghesia in continua espansione, sostenendo la ricerca scientifica, organizzando Congressi nazionali e gite sociali, costruendo **Rifugi alpini** che, dai 57 edificati prima del 1900, assommano ai 763 attuali per un totale di 23.500 posti letto, costituendo così la più consistente struttura turistica nazionale in quota, nonché curando la pubblicazione del *Bollettino annuale* e della *Rivista mensile*. È del 1909 l'istituzione in seno al CAI del **Club Alpino Accademico**

Il Monviso

Italiano, punta di diamante dell'élite alpinistica nazionale. Gli iscritti sono oggi circa 320.000 dei quali più di 30.000 soci giovani. La base territoriale è costituita dalle sezioni: oggi 492 con 308 sottosezioni, presenti in tutta l'Italia dove sono federate da 21 Gruppi Regionali, di cui 2 raggruppamenti provinciali (Trentino e Alto Adige), che hanno il compito di coordinarle e raccordarle con la Sede centrale. Sono sezioni nazionali l'Associazione Guide Alpine Italiane e il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

N.d.R. *- Alcune delle informazioni riportate nell'articolo sono state recuperate dal sito internet del CAI Centrale / menu CAI / "La nostra storia" e da Wikipedia con voce di ricerca "CLUB ALPINO ITALIANO" al paragrafo "Storia".*

La sezione di Pianezza per i 150

di Giovanni Gili

Alle volte mi chiedo se il "socio" sentirà la ricorrenza e se, in qualche modo, si vorrà far partecipe delle manifestazioni, ora collaborando per la loro perfetta riuscita ora partecipandovi con entusiasmo. Al di là delle speranze però, un sano realismo mi porta a ritenere che, come la partecipazione alle attività proposte dalla Sezione (vedi "escursionismo"...) sia in genere in diminuzione, anche in questo caso il "socio" risponderà freddamente...
Ciò non toglie che una sezione, prima di ridursi a semplice "organizzatore di iniziative", debba ritenere prioritario fra i suoi obiettivi la promozione di quello spirito di aggregazione, di condivisione e di diffusione della conoscenza del mondo alpino che fu elemento base per i fondatori del sodalizio. Ecco perché, in altra parte dell'Annuario Mario Alpinisti ha tentato di raccontare come il CAI, nel suo complesso, festeggerà il genetliaco di fondazione. In questo articolo invece si vuole indicare come, in particolare, la nostra Sezione cercherà di festeggiare degnamente la ricorrenza. La serata "Aquilotti" di marzo sarà la prima occasione "pubblica" che avremo per segnalare e pubblicizzare la ricorrenza. Oltre a festeggiare degnamente i nostri soci venticinquennali, la serata dovrà essere una sorta di "inizio dei festeggiamenti" che, oltre ai soci, dovrà coinvolgere anche la popolazione.
La nostra sezione ha poi fattivamente aderito alle iniziative proposte dal CAI Centrale. Per quel che riguarda la MTB, sono state da noi proposte due gite, una ad aprile ed una a luglio, inserite nel programma "Pedalando alle sorgenti del CAI".
Inoltre ha dato piena disponibilità di collaborazione al GR Piemonte e, all'occorrenza, disponibilità organizzativa e logistica, per la manifestazione "Cammina CAI 150 – Sulle orme della via Francigena" i cui partecipanti, il 23 Aprile, transiteranno nel tratto pianezzese della via: prepariamoci fin d'ora ad accogliere ed accompagnare i moderni "pellegrini" che cammineranno nello spirito delle origini.
Spirito che dovremo ritrovare nelle cinque gite "classiche" delle Valli di Susa e Sangone, proposte in comune dalle sezioni CAI dell'Intersezionale per le quali veramente auspichiamo un successo di partecipazione, nel rinnovato spirito di camminare insieme. Le partecipazioni del CAI alle manifestazioni cittadine, alle "domeniche di festa" di Pianezza saranno da vivere con gioia ed occasione per far conoscere maggiormente il Club Alpino Italiano alla popolazione. Il gran finale sarà in ottobre quando, in una tre giorni che cadrà proprio a cavallo del 23, data "ufficiale" di fondazione, festeggeremo tutti insieme il CAI e, con esso, il piacere di farvi parte!

Sulle orme della Via Francigena

di Mario Bertini e Marialuisa Tealdo

L'iniziativa "Sulle orme della via Francigena" nell'ambito del progetto "CAMMINA CAI 150" è nata per festeggiare il centocinquantesimo anniversario della fondazione del CAI, quindi l'accogliamo con piacere.
Sarà un cammino in 40 tappe che inizierà il 20 aprile 2013 dal Moncenisio per arrivare a Roma il 28 settembre 2013. Le date che interesseranno la nostra zona andranno dal 20 al 28 aprile.
Per quanto riguarda la Val Susa, è stato tracciato un percorso duplice fino a Susa con due rami provenienti dai valichi del Monginevro e Moncenisio. Oltre Susa il percorso prosegue unificato per un breve tratto per poi sdoppiarsi in due rami: a destra e a sinistra della valle, per riunirsi nuovamente a Torino.
Dal Moncenisio fino a Susa vi è solo un tratto, piuttosto corto, dove è inevitabile passare sulla strada statale ed il rimanente è tutto sentiero. Dal Monginevro, invece, dopo aver percorso le Gorge di San Gervasio, geologicamente molto interessanti, diventa tutto più problematico, con alcuni tratti sulla statale prima di Oulx ed una lunga deviazione sempre sulla statale a Chiomonte perché non è più possibile accedere al tratto "la Maddalena - Giaglione" in quanto inglobato nel cantiere TAV. Per ovviare a ciò è stata segnata una via molto più in alto ripidissima, faticosa e di conseguenza diventa preferibile la statale. Dopo Susa non ci sono particolari problemi ed è veramente piacevole camminare.

Il CAI proporrà in alcuni tratti delle tappe un po' diverse. Questo non deve stupire in quanto la via Francigena non è un percorso geograficamente preciso ma si devono piuttosto immaginare dei fasci di vie in quanto i pellegrini, nei secoli, non hanno sempre seguito gli stessi itinerari per giungere alla meta ma erano anche condizionati dalle stagioni e dalle mutevoli condizioni di maggiore o minore sicurezza. In fondo il CAI non si propone di ricalcare fedelmente tutta la via Francigena ma di camminare "sulle orme della via Francigena". Quindi queste digressioni sono possibili, anzi molto interessanti perché, ad esempio, è sicuro che molti dei pellegrini preferissero salire alla Sacra di San Michele anziché percorrere il fondovalle.
In questo modo si creano delle varianti dove il pellegrino attuale potrà scegliere la sua via, in funzione delle sue capacità e preferenze, aumentando così le possibilità di crescita e conoscenza del territorio (strutture ricettive, musei e luoghi visitabili). D'altronde anche in Francia e ancor di più in Spagna troviamo

molte varianti al percorso principale (anche se in alcuni luoghi appaiono un po' poco storiche e meno nobili, ma piuttosto interessate a condurre ad un certo posto tappa o trattoria).

Fa piacere che finalmente ci sia tutto questo interesse anche per il tratto italiano che parte un po' in ritardo rispetto ad altri paesi: si tratta di una opportunità che altri Stati hanno già colto da alcuni anni. C'è da augurarsi che il CAI, dopo il festeggiamenti per i 150 Anni, si interessi dell'intero percorso o almeno fino a Roma. Vorrei segnalare che il CAI è già entrato nel discorso dei "cammini" in varie zone d'Italia. Pensiamo ai sentieri francescani intorno ad Assisi dove le sezioni hanno segnato il sentiero. Il coinvolgimento del CAI sareb-

Green Heart
di Manuguerra Paolo
Potatura in arrampicata
Gestione e costruzione del verde
Via G. Da Verrazzano, 31 - 10044 Pianezza (To)
Tel. 011.9679621 - Cell. 338.6947475
e-mail: greenheart-2@alice.it

be estremamente lodevole: un vero servizio offerto al territorio che si tradurrà anche in una crescita del CAI stesso. Sicuramente ciò potrà evitare quella frammentazione di enti che, con tutta la buona volontà, finiscono per creare dei disguidi a livello di segnaletica e di manutenzione. Ciò non toglie che sia molto utile l'opera di tutti (enti e volontariato) ma occorre un coordinamento e solo così si avranno delle ottime possibilità di riuscire a fare un buon lavoro.

Spesso anche i Comuni "adottano" il loro pezzo di tracciato e ne curano la manutenzione avvalendosi di chi già opera sul territorio. Pensiamo alla Francia che in pochi anni è riuscita a sistemare la GR65 trasformandola in un percorso analogo a quello esistente in Spagna (dai Pirenei a Santiago di Compostela). Per far ciò si è avvalsa in parte dei contributi CEE e questo viene ricordato dai frequenti tabelloni che definiscono il percorso come "cammino culturale europeo". In parecchi tratti sono stati piantati anche alberi da frutto ai lati (fichi, noci). Certamente la Francia partiva da una situazione più facile con il tracciato già fatto e privo di interruzioni, mentre da noi sovente si tratterà anche di collegare tratti di percorso. In Spagna invece il tracciato, o meglio i tracciati, esistono da sempre. Ultimamente in Galizia però si rischia di perdere un aspetto profondo e bellissimo del "camino" e cioè il cucinare insieme e condividere la cena con gente di tutto il mondo. Questo perché nei posti tappa sovente si trovano le cucine sigillate a motivo del fatto che molti pellegrini "non si ricordano di lavare i piatti e pulire i fornelli". È anche piacevole cenare in trattoria, dove normalmente si spende molto poco, ma non è simpatico essere obbligati a farlo.

È sicuramente una idea valida quella di valorizzare questo tipo di turismo che porta un indubbio beneficio sociale e culturale e forse può migliorare la sensibilità delle persone. Ne deriverà anche un beneficio economico. Infatti possiamo assicurare che tutti i paesi attraversati dal cammino sia in Francia che in Spagna ne traggono un gran beneficio: il negozietto di alimentari non è costretto a chiudere, le trattorie ed i bar lavorano. Abbiamo appreso dal gestore di un posto tappa aperto solo da un anno, che aveva ospitato circa 3000 persone.

L'idea più originale è quella del Municipio di "Estella" (Spagna) dove, dopo aver constatato che l'ostello, gli alberghetti e le pensioni erano perennemente affollati, hanno deciso di costruire una nuova e grande palestra per gli abitanti e di adibire la parte sovrastante gli spogliatoi a posto tappa con 100 posti letto. Annesso c'è anche il bar per la colazione e piccola cena. Con il ricavato (5 euro per dormire) vengono così coperte le spese di gestione della palestra.

Il pellegrino non è solo la persona che cammina animata dalla fede, ma molto spesso si cerca la riflessione, la calma per scoprire nel profondo le persone, la natura, le cose e gli avvenimenti.

L'esperienza più profonda la si vive quando negli ostelli gestiti da religiosi (pochi) si condivide la cena con tutti e senza alcuna costrizione si può

partecipare alle funzioni religiose, pregare o semplicemente riflettere anche con persone di altre religioni o atee con reciproco rispetto e confronto di idee. Qualcuno pensa anche di correre… però normalmente cambia idea dopo alcune tappe. Ti alzi il mattino e non hai altro da fare che camminare, guardarti intorno e pensare… Allora senti che ti fa più male sapere che in Africa un bimbo muore di fame o di una malattia che sarebbe curabile. Ti vedi davanti agli occhi la scena dei barconi dei disperati. Non sono esseri umani? È allora che la "vocina" dentro ti dice che anche tu sei in parte colpevole.

Concludendo, oltre alle motivazioni personali di riflessione, la via Francigena può rappresentare per tutti una validissima alternativa all'escursionismo nelle stagioni meno indicate per le mete di media ed alta montagna.

L'appuntamento

di Aldo Giordana

Quel mattino di metà settembre il cielo era pulito. L'autunno aveva fatto capolino con il vento della notte e le prime foglie colorate erano già a terra. Gastaldi era arrivato molto presto perché voleva prima vedere qualcosa del paese che ospita il roch. Ora, con quel suo passo veloce abituato, fin da giovane, alle lunghe passeggiate sulla collina di Torino, lasciata la chiesetta di san Sebastiano, stava percorrendo la via Maestra per poi svoltare a destra e prendere quella strada che un giorno avrebbe portato il suo nome. L'appuntamento era fissato per le nove precise e il cavaliere Sismonda era già sul posto insieme al suo assistente. Aveva accettato di venire fino a Pianezza per affrontare in loco la questione che tanto aveva interessato il mondo dei geologi. La questione era ancora aperta ed ogni confronto poteva risultare decisivo per risolverla definitivamente. Appena superata una casa rurale, Gastaldi raggiunse l'enorme masso che si erge ancora nell'abitato del paese alla confluenza di due strade. Lo aveva già visto riprodotto in alcuni disegni ed anche durante una precedente escursione, ma rivederlo così da vicino gli suscitò stupore come la prima volta. Non era soltanto una grossa pietra. Presentava una parete scolpita come fosse la facciata di un edificio, come se la natura si fosse divertita a tracciarne le linee. Un triangolo di roccia verticale che si alza da un grosso gradino inclinato appoggiato su un piano più grande con la stessa inclinazione. Sulla sinistra un pietrone

addossato pronto a scivolar giù da un momento all'altro. L'insieme dava l'impressione di una costruzione in equilibrio ben posata sul terreno. Rimase impressionato dalla mole e intuì immediatamente che qualcosa poteva offrirgli a conferma della sua tesi sui massi erratici. Avvicinandosi, si salutarono cordialmente e d'improvviso le lunghe memorie sulla geologia del Piemonte che aveva letto con attenzione prendevano la forma e il volto nella figura dell'onorevole professore. Ebbe un momento di incertezza, forse anche per la differenza di età, ma subito si rassicurò. In fondo fu proprio leggendo le "Notizie e schiarimenti sulla costituzione delle Alpi Piemontesi" che colse il professore in errore.

La discussione iniziò proprio da lì e cioè di come il cavalier Angelo Sismonda avesse considerato il masso come la punta di una serpentina di roccia che emerge dalla terra. Come un gigantesco scoglio che affiora dal mare. Uno spuntone, quasi una testata eruttiva, che spunta dal terreno. La tesi presupponeva che nel sottosuolo esistesse una specie di torrente di dura roccia che dalla montagna raggiungeva la bassa valle. In effetti, il Cavaliere disegnò le tavole dalle quali risultava che la roccia di cui è costituita la vicina montagna del Musiné scendeva a valle nascosta sotto il terreno diluviale per riemergere proprio a Pianezza in forma di masso.

"Distinto collega, - rivolgendosi al più anziano geologo - il nostro masso deve essere considerato indipendente dal suolo come può vedere dai disegni che mio fratello Andrea ha avuto la cortesia di prepararmi".

Per la prima volta il cavaliere vide qualcosa di nuovo e si rese conto che la sua teoria non poteva sostenersi soltanto su un'opinione ma andava dimostrata da una corretta valutazione di diversi elementi.

"Vede professore, - continuò - Lei ha segnato la sezione di uno spaccato presso l'abitato di Pianezza di una lunghezza di 400 metri, ma se avesse cercato qualcosa di simile, nei dintorni, non avrebbe trovato una superficie continua di roccia maggiore di 30 metri. E poi perché collocarlo lungo il letto della Dora? Se avrà tempo e voglia di percorrere l'argine destro del fiume almeno fino ad Alpignano, si troverebbe di fronte una riva scoscesa e potrebbe ammirare uno spaccato naturale alto mediamente 35 metri. Ebbene la sfido a trovare, in quel tratto, una qualsiasi traccia di roccia. Ma se invece volesse collocare la sua serpentina sotto il centro abitato, allora le basterebbe una breve ricognizione dei pozzi scavati nei pressi del masso, dal pozzo comune, a quello di casa Spalla o del signor Blancetti fino al pozzo della mensa arcivescovile. Può controllarli tutti e sono anche di diverse profondità. Ebbene non uno solo di questi pozzi che vede anche qui disegnati, ha incrociato un piccolo strato di roccia."

Tanto era il calore del vigoroso geologo nel pieno dei suoi cinquant'anni quanta la freddezza del professore sempre più algido nell'espressione del viso. Continuò: *"Cavaliere, quando si consideri attentamente ogni cosa, si conviene, che non poteva essere diversamente. In ogni caso molte cose sarebbervi a dire sul fatto stesso …"*

La discussione tra i due uomini di scienza, inizialmente imperniata sul rocco con qualche tono polemico, proseguì più distesa nella ricerca di una interpretazione di quel fenomeno più grande che erano state le glaciazioni.

Bartolomeo Gastaldi

Continuarono a parlare a lungo di antiche morene, delle Alpi e del Po, di terreni diluviali e di depositi diluvio-glaciali, di temperature e scioglimenti di nevi perenni, arrivando persino al ritrovamento di antiche spoglie di pachidermi rintracciate nella sabbia e del diluvio universale di Mosè, per ritornare ai numerosi erratici della bassa valle di Susa.
Il signor Professore continuò ad opporsi con vigore a "codesti signori" glacialisti ma le sue tesi a poco poco si scioglievano come neve al sole. Sul terreno rimaneva soltanto il masso di Pianezza così come lo aveva lasciato l'ultimo ghiacciaio che si era ritirano dalla valle.
Entrambi non si accorsero che il sole aveva passato il mezzogiorno e che un ragazzino appollaiato sullo spuntone più alto del roch era rimasto tutto il tempo ad ascoltarli. La discussione si chiuse lì davanti alla pera mora e la questione rimase aperta senza soluzione.
Il cavalier Sismonda ripiegò rapidamente verso la città sempre accompagnato dal segretario. Lo aspettava una importante riunione in Prefettura per discutere con gli ingegneri che dovevano bucare il Frejus. Bartolomeo Gastaldi si fermò ancora un momento e con un rapido sorriso volse lo sguardo per l'ultima volta verso la cima del masso. Si lisciò i baffi, poi si ricordò che era stato invitato a pranzo dal fratello Lorenzo e si avviò rapidamente verso la residenza arcivescovile della villa Lascaris.

I personaggi Bartolomeo Gastaldi (1818 - 1879), Andrea (pittore) e Lorenzo (Arcivescovo di Torino) fratelli di Bartolomeo, Angelo Sismonda (1807 - 1878) sono veri
Le affermazioni sono tratte da: "Appunti di geologia del Piemonte" di Bartolomeo Gastaldi" (1853) - Torino - Tipografia di G. Marzorati
L'incontro di uomini straordinari che vissero al tempo in cui si fece l'Italia e la scena descritta sono inventati dall'autore.

Alpinismo giovanile 2012

di Nadia Castagno

Da quando ho iniziato a frequentare il CAI partecipando alle gite come giovane, ad oggi, che le organizzo, trovo ci sia stato un cambiamento enorme nella partecipazione alle attività.

Anni fa, le gite di escursionismo erano affollate di bambini e ragazzi di varie età. Oggi il "semplice" escursionismo per i bambini non riscuote molti consensi. Abbiamo provato a proporre un paio di gite più "dure" per verificare se la scarsa adesione alle gite di escursionismo fosse dovuta alla brevità o scarsa difficoltà, ma il risultato è rimasto invariato se non peggiorato dal fatto che alcuni non sono venuti perché le gite erano "troppo impegnative"!!

A questo punto pensiamo che l'escursionismo, come lo organizziamo noi o le mete che proponiamo non interessino alle famiglie che "forse" preferiscono farle per conto proprio.

Le gite invernali purtroppo quest'anno non si sono svolte per vari problemi, ma di solito anche queste non riscuotono molti consensi se non da parte degli adulti di una certa età.

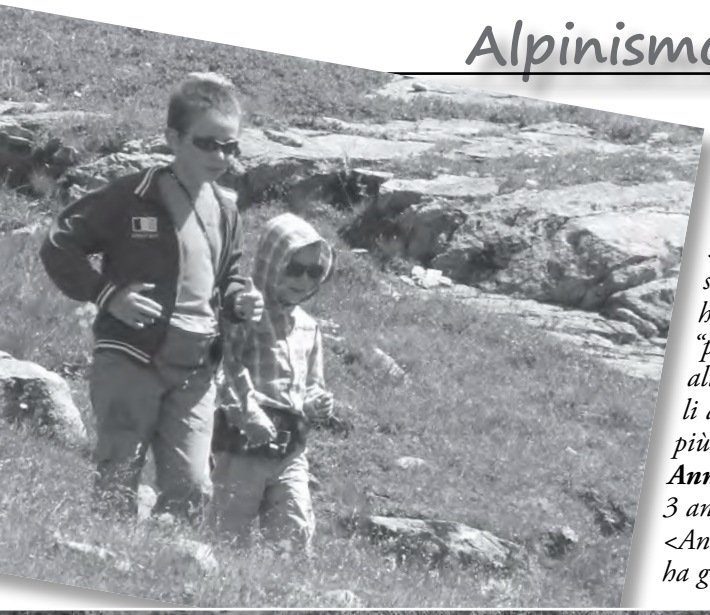
Al contrario le altre attività, come "Arrampica Giocando" ha avuto un aumento di iscritti, ben 35 bambini, a tal punto che abbiamo dovuto chiudere le iscrizioni, perché non saremmo riusciti a seguirli tutti. Alla fine, durante il solito rinfresco, è sempre bello vedere i volti soddisfatti dei bimbi orgogliosi del loro diplomino e dello splendido rinvio ricevuto in regalo.

Altro grande risultato l'abbiamo avuto con la gita ai siti paleontologici dell'Astigiano dove abbiamo raggiunto quota 45 partecipanti di cui 19 bambini, che hanno potuto imparare molte cose tra cui sperimentare uno scavo archeologico, e vedere una balena preistorica.

Nei giorni successivi alla gita ho potuto raccogliere alcuni commenti che vi riporto;

Renato Petiti: *Bella gita rilassante e primaverile, con clima oceanico senza doversi scomodare di viaggiare fino all'atlantico; soprattutto senza*

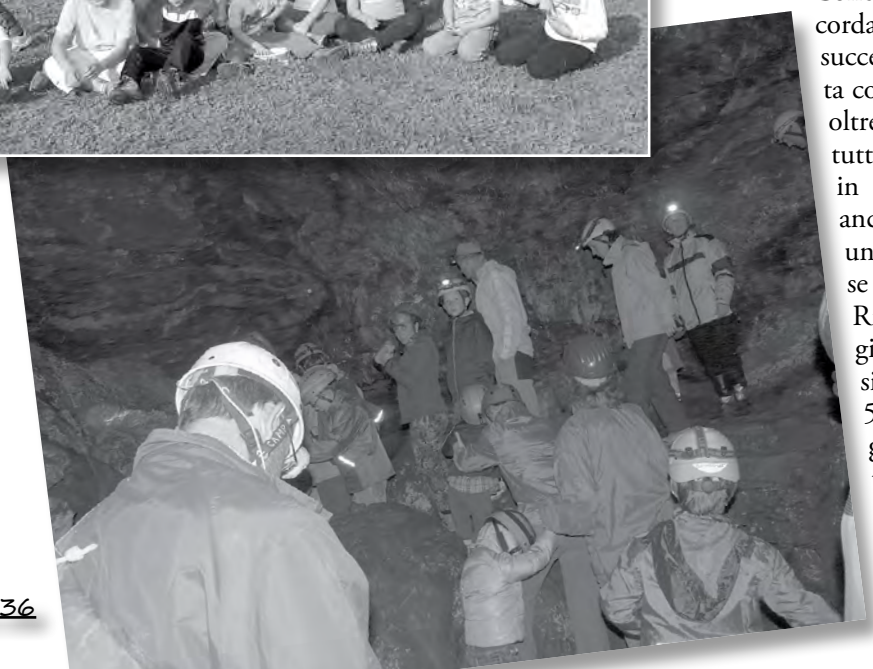
pioggia! Nadia e Luca avranno avuto qualche ascendente sui gestori dei venti e delle masse acquose sospese sulle nostre teste. Le guide, in particolare quella del mattino, sono riuscite ad interessare i partecipanti sulle caratteristiche ambientali, storiche e ludiche, tenendo testa a ben 20 "non adulti". Bei panorami sulle colline monferrine e immersione nelle milionate di storia che stavamo calpestando, inciampando sui fossili emergenti anche nell'acciotolato dei



carraggi. Un'occhiata a botanica e antropologia ogni tanto ci ha fatto allargare lo sguardo. Infine l'occasionale comparsa alla sagra degli asparagi saraceni di Vinchio ci ha permesso di portare a casa un ricordino "panciereccio". Non ho visto la balena: ad altri i commenti relativi. Le proposte culturali associate alle escursioni lasciano un ricordo più solido dei luoghi visitati.

***Anna Cantone** (mamma di un bambino di 3 anni): Questa mattina Simone mi ha chiesto <Andiamo a fare una passeggiata?> Direi che ha gradito la passeggiata nel bosco della mattina, ed è piaciuta molto anche a me. Poi continua a dire squalo grande grande, direi che è rimasto impressionato dalla bocca messa in cima alle scale, io un po' meno, ma è questione di gusti!*

Anche la gita al forte di Exilles ha visto una partecipazione numerosa, anche se la pioggia ha fatto sì che alcuni rinunciassero. La visita è stata veramente molto interessante ed è riuscita ad interessare sia gli adulti che i bambini.



Concludiamo col ricordare gli ultimi due successi, la castagnata con la presenza di oltre 30 bambini di tutte le età e la gita in grotta che ha anch'essa riscosso un grande interesse delle famiglie.

Risultato: su 10 gite proposte, 8 si sono svolte e 5 hanno avuto grande riscontro.

Per il 2013... vedrete!!!.

Corso base di Nordic Walking: una bella iniziativa

di Giovanni Gili

Il giudizio è di parte e come tale deve essere preso, essendo stato uno dei propugnatori ed avendovi preso parte con soddisfazione.
Organizzato in collaborazione con la Scuola Italiana Nordic Walking di Torino, si è svolto dal 13 al 20 Aprile 2012, suddiviso in tre lezioni di due ore ciascuna, tenute in modo impeccabile dalla Maestra Nazionale Simona Vasario.
Le adesioni, partite inizialmente a rilento, si sono poi concretizzate nel "buon" numero di 11 partecipanti (9 soci CAI Pianezza più 2 esterni). Giusti per essere sia di "soddisfazione" per l'istruttrice che per i partecipanti che potevano essere tutti costantemente seguiti e consigliati da Simona.
Mi pare che tutti i partecipanti si siano dichiarati soddisfatti dell'iniziativa. Sicuramente la bravura e l'impegno di Simona hanno contribuito al suo successo.
Inizialmente c'era una certa diffidenza rispetto alla disciplina. Ci si chiedeva se e in che modo la "Camminata Nordica" potesse conciliarsi con l'escursionismo classico.
La questione, ci siamo accorti in corso d'opera, non deve porsi in questo modo. Il Nordic Walking non è alternativo all'escursionismo, non ne costituisce una variante. È un'altra cosa, una tecnica che si può applicare su alcuni itinerari escursionistici, ma che non deve essere vista come un diverso modo di affrontare le escursioni.
Il N.W. è una tecnica di allenamento fisiologico, un'attività fisica che, per le sue caratteristiche, porta a migliorare le proprie condizioni generali. Ne è prova l'articolo apparso sul numero di Maggio 2012 (combinazione, poche settimane dopo il nostro corso) della Rivista del CAI "Montagne 360*" dove, in un brano dal significativo titolo "Tutti in forma con il Nordic Walking" il Dott. Daniele Malgrati della Commissione Medica Centrale del

Corso base di Nordic Walking: una bella iniziativa

CAI, espone i principi del N.W. ed i vantaggi che se ne ottengono con la sua pratica.
Diciamo anche che il corso è stato favorito dal tempo atmosferico: spiragli di tempo "non piovoso" ne hanno consentito il regolare svolgimento.
A detta dei partecipanti, anche le località prescelte hanno influito positivamente. Le prime due lezioni (quelle nelle quali abbiamo "appreso" - si fa per dire - la tecnica) si sono svolte presso il Campovolo per ultraleggeri "Musinè", che si trova fra Pianezza e San Gillio, a breve distanza del Lago Fontanei. È doveroso a questo riguardo un caloroso ringraziamento al Sig. Vittorio Picca Piccone, Presidente del Club, per la sua immediata disponibilità a consentirci di utilizzare la loro bella pista erbosa, in un contesto ambientale di tutto rispetto. La terza ed ultima lezione, dopo alcuni esercizi per l'apprendimento della tecnica su terreni con maggior pendenza (salita e discesa) effettuati nel "sito del Castello di Pianezza" (parco basso di Villa Lascaris), ci ha visti impegnati in una bella passeggiata di circa 4 chilometri per la "strà 'd Dòira", ovvero per la pista ciclabile che, passando per Gorisa, porta fino al Borgo Dora di Collegno (andata e ritorno).
Tutti soddisfatti e sorpresi che la spinta apportata dai bastoncini con il contributo delle braccia alleggerisca lo sforzo sulle gambe, il carico sulla schiena e renda pertanto la progressione più sciolta, forse più veloce e sicuramente meno stanchevole.
Il gruppo dei "nordic walkers" del CAI Pianezza (forte di una dozzina di unità) conta di avviare dalla primavera prossima una mezza giornata di attività mensile, da svolgersi al sabato in modo da non pregiudicare le partecipazioni alle escursioni domenicali. Iniziando magari con una lezione di "pulizia" (di ripasso...) in compagnia dell'istruttrice.
Mi auguro che questa relazione sia di stimolo per qualche altro socio a voler provare il N.W., in modo da far crescere le competenze e la pratica in ambito sezionale. Qualora vi sia interesse e richiesta, non ci sarà alcun problema a riorganizzare nella prossima primavera un nuovo Corso base...
Vi segnalo infine l'indirizzo mail del Gruppo di Nordic Walking CAI Pianezza, cui potete inviare eventuali richieste di informazioni o precisazioni. L'indirizzo è: caipianezza-nordicwalking@googlegroups.com.
Ovviamente possiamo sempre parlarne, più semplicemente, a voce.

Tour del cervino - 24 illusi ski-alp in mezzo alla bufera

di Valerio Demichelis

Sabato 28 aprile,

24 ski-alp partono, direzione Place Moulin in Valpelline. Il pulmino sale gli ultimi arditi chilometri e arriva al parcheggio della diga dove Luigi con Laura e figlioli ci attendono, l'auto di Luigi farà da deposito per il prezioso cambio che scopriremo molto utile.

Ci avviamo per la strada sterrata che alta percorre il lungo lago, molto bello perché ghiacciato, con i nostri zainetti e sci a bordo e quando arriviamo a poca distanza dal rifugio Prarayer, salutiamo i figlioli che hanno una tale voglia di venire con noi che si nasconderebbero anche nello zaino del papà e Laura.

Nel vallone che conduce al rifugio Nacamuli un vento da sud ci accompagna spingendoci e creando anche qualche problema di equilibrio. Il gestore e il rifugio ci accolgono, e poco dopo il rifugio è nostro; le scarpette interne degli scarponi appese ad asciugare sopra la stufa diffondono un "piacevole" profumo nella sala del rifugio e il camerone dove dormiremo è animato da zaini e proprietari al seguito.

Visto il tempo fuori, tutti in rifugio, a sparare stupidaggini, leggere, dormire e, in attesa della cena davvero buona, a turno affrontiamo la vera difficoltà tecnica di tutto il percorso, raggiungere il bagno che è all'esterno

TIPOGRAFIA SAN ROCCO

del rifugio. Una volta dentro la bufera sembra soffiare ancora più forte.

Visto il meteo, i boss studiano il percorso alternativo, che prevede di andare direttamente al rifugio Schonbielhutte, anziché al nido d' aquila di capanna Bertol che sembra non raggiungibile. Nella notte, tra i soliti rumori dei russatori e le vibrazioni della struttura del rifugio causate dalla bufera e dal vento, qualche ardito riesce anche ad uscire e a raggiungere il bagno rischiando di non riuscire più a rientrare nel rifugio.

Domenica 29 aprile

Sveglia 5.30, colazione, i boss capiscono che anche il percorso studiato ieri sera è improponibile. Tramite il telefono del rifugio chiamano per organizzare il rientro anticipato con il pulmino, risposta alle nove,... cosa fare nel frattempo? semplice torneo di scopone! E così mentre qualcuno dorme e qualcuno legge, si scopre che in gruppo più che ski-alp ci sono giocatori professionisti di carte che verranno presto invitati alla società bocciofila dove il mio papà è socio, per animare una serata con arzilli 80enni (la cena naturalmente sarà offerta).

Ore 9.30 conferma del pulmino più autista!...

Ore 11.30 dopo i soliti preparativi tutti fuori, prova arva sulla porta del rifugio, e inizio discesa con vento e aghi di neve in viso. La neve si trasforma in pioggia, e quando arriviamo alla diga siamo degli ski-alp... un poco più pesanti.

Ci attende l'autista che pensava di essersi perso quando, a pochi chilometri da Place Moulin, il navigatore ha smesso di funzionare e la strada tortuosa non finiva più.

Ci racconta che è stato convocato più o meno così "Devi annullare il pranzo domenicale e soccorrere una ventina di alpinistisi isolati in mezzo alla bufera e in seria difficoltà" ma quando ci vede arrrivare la sua espressione è quella di chi vede 24 pirla carichi e marci di pioggia che arrivano da chissà dove e chissà perché.

Sosta a Valpelline per recuperare i cambi, bere in compagnia e rientro con pioggia intensa, organizzando una cena tutta di asparagi e pensando alla prossima sociale di metà maggio.

Scialpinismo 2011 - 2012

di Gianni Ballor

CHE ANNO …
Dopo annate memorabili, passate a sciare e divertirci è arrivato il 2012!
Tanto brutto tempo e poca neve; praticamente sarebbe venuta voglia di andare a fare un corso di sub in altri lidi!
Le prospettive erano tra le migliori, il giro del Cervino come fiore all'occhiello, con tante richieste di partecipazione, e con le mete precedenti altrettanto interessanti: il week-end in Val Varaita, oppure quello a Cheneil nello splendido Hotel Bich.
Gran parte della stagione è stata invece ostacolata dal maltempo e dalle condizioni nevose quasi mai buone. Ancora una volta (ma dal prossimo anno non lo scrivo più, lo prometto) l'entusiasmo e le partecipazioni sono state alte…degne oramai del livello che abbiamo raggiunto. Penso che non sarà un'annata storta a raffreddare il nostro gruppo, anche perché le "mancanze" di questo anno scialpinistico non sono dovute ad errori fatti da noi…ma dal fato. Credo che tutti i partecipanti sappiano che ai capricci meteorologici non possiamo porre rimedio. (anche se un buon capo-gita pianezzese, come scritto da Mario Di Noia in un entusiastico articolo anni addietro, dovrebbe cercare il bel tempo e le belle condizioni!)
Il breve riassunto di questa stagione inizia a gennaio con la prima gita prevista dal calendario; la Testa dei Frà.
Come poi succederà nel prosieguo della stagione, tempo brutto, nevicata fredda, a partire dalla pianura; ciò nonostante in 21 siamo saliti nel bosco ovattato e sui pendii superiori fino al colle e poi, sotto un vento sferzante, sino a pochi metri dalla vetta, respinti solamente da un grosso accumulo che non prometteva niente di buono. Discesa con qualche sporadico (ma proprio sporadico!) sprazzo di sole e nella farina.
La gita notturna è naufragata per le pessime condizioni, assenza di neve e vento di phoen non hanno permesso di ripetere il sogno del 2011 all'Aquila.
A metà febbraio la valle del G.S. Bernardo era l'unica in condizioni accettabili, così la Tete de Barasson (fatta qualche anno addietro in traversata dalla Svizzera) ci ha permesso, in una giornata caldissima, una discreta discesa, su neve primaverile! Il numero è quello che conta, eravamo in 27, nonostante i 10° alla partenza (chissà a Torino quanti erano!).
L'annata sfigata, pardon sfortunata, continua e dopo qualche tentennamento sull'opportunità di andare oppure no, ci siamo diretti in val Varaita. La neve al Colle dell'Agnello era praticamente assente, i capi gita con la consueta bravura hanno "trovato" due valloni miracolosamente risparmiati dalle onde "africane".

Aprile - Conca di Cheneil, è arrivato l'inverno! (foto G. Ballor)

In 18 abbiamo fatto la Rocca Marchisa sabato e, dopo la bellissima serata passata in rifugio, domenica il Pic des Saigneres, in un ambiente molto alpino, selvaggio…altrove il maltempo imperversava.
Due belle discese con farina in alto e neve ampiamente sciabile nelle parti inferiori.
Fine marzo…sembra maggio!
I capi gita scovano nel Truc Peyron un percorso ideale, le macchine salgono fin quasi al rifugio Levi (a volte non si arrivava neanche a Maggio…un tempo!!!), la neve è quella tipica di fine stagione, trasformata da cima a fondo; per questo è stata scelta questa vetta.
Ancora una volta siamo un numero "metropolitano": 29! Tutti in cima per una discesa su una neve perfetta, fino al ristoro previsto alle macchine. Birra, vino e alimenti di ogni genere coronano quella che, a posteriori, è stata la miglior gita annuale.
Aprile e, rispettando i canoni di quest'annata al contrario, arriva l'inverno; tutto aprile nevica, compreso il week-end del 14 e 15.
Partiamo in una giornata che sembra autunnale, nei pressi del rifugio saliamo sulle piste deserte di Valtournanche, sino in vetta, sotto una fitta nevicata. Il fondo duro battuto permette inaspettatamente una sciata divertente, fuori si sprofonda fin al ginocchio…anche con gli sci! La serata ci porta a constatare la bellezza dell'hotel-rifugio e la poca cordialità dei gestori, inversamente proporzionale alla bellezza del luogo; fuori nevica sempre di più, così qualche bicchierino in più va giù…tanto è chiaro che Roisetta o Tournalin all'indomani non potranno essere saliti.
Alla sveglia della mattina i nostri occhi quasi faticano a credere alla vista di circa 40 centimetri di neve fresca, invernale; e nevica come mai visto in quest'inverno (!). Rapidi consulti, non possiamo rinunciare a fare qualcosa! Il segreto è di pensare come se fosse inverno… e allora scegliamo una mèta invernale: Col Fontaine. Si tratta di circa 900 m, sicuri, senza problemi e con pendii moderatamente inclinati, una gita invernale appunto! Siamo, nonostante il tempo, in 21 e saliamo fortunatamente sulla traccia del corso del CAI di Verres che, guarda caso, ha optato di non buttare la giornata, scegliendo questi pendii.

Febbraio - Gruppo compatto sui pendii del Barasson. (foto V.Demichelis)

Ciò conferma, se ce ne fosse bisogno, che abbiamo preso la decisione giusta.
Un timido sole ci accoglie al colle, poi giù per i pendii ricoperti di neve "quasi farinosa"… non vorrei essere ripetitivo, sembra gennaio.
In un'annata del genere è stato normale; febbraio come aprile e aprile come febbraio; anno bisestile…poi dicono di non essere superstiziosi!
La stagione avanza e, giustamente (si fa per dire), nevica ancora e sempre di più!
L'inizio di maggio arriva e il giro del Cervino parte fra molti dubbi. Il nostro motto secondo me è, con il passar degli anni, diventato, in occasione come questa, quello di andare avanti il più possibile, fino al limite oltre il quale poi si rischia veramente. Raggiungere cioè il limite massimo, senza cadere nell'errore dell'incoscienza o della mancanza di prudenza.
Così abbiamo fatto il 28 aprile, partendo per il giro del Cervino dalla diga di Place Moulin, in Valpelline. Il tempo e le previsioni non promettevano niente di buono…e niente di buono è arrivato. Siamo partiti sabato in 25 e in 25 siamo ritornati il giorno dopo al punto di partenza, dopo una notte al rifugio Nacamuli colpito da una fortissima bufera.
Come si può immaginare di partire quando ci sono problemi a percorrere i pochi metri per giungere alla toilette esterna?
Era evidente che eravamo al punto massimo che potevamo raggiungere in quei giorni.
E così dopo la sveglia delle 5 e la colazione, nell'attesa di un'improbabile miglioramento, abbiamo trasformato il rifugio in una bisca… organizzando un torneo di scopa d'alta quota.
Quando si dice essere "flessibili"!!!
Conclusa la finale del torneo (non sono stati

IP
di PICCO Diego
- Impianti elettrici civili e industriali
- Antifurti, sicurezza, videosorveglianza
- Automazione cancelli
- Reti L.A.N.
- Impianti speciali
- Energia alternativa
- Condizionamento
Via Grange, 15 - 10044 Pianezza (TO)
Tel. 011 9661010 - Cell. 340 5432324
e-mail diego.picco@fastwebnet.it

Maggio - Bufera alla toilette del Nacamuli (foto G. Ballor)

premiati i vincitori!) e viste le previsioni sempre pessime (addirittura i gestori dei rifugi svizzeri hanno sconsigliato di proseguire verso la Cabane de Berthol) siamo ridiscesi alla diga di Place Moulin dove, sotto una pioggia quasi torrenziale, ci attendeva l'autobus nel frattempo avvertito della nostra rinuncia.

Lavata quasi totale, come quella "storica" di qualche anno fa, in occasione della sociale alla Zapporthutte…chi c'era in quella occasione sicuramente ricorderà. Così si è conclusa la nostra stagione; ha finito di nevicare a giugno, permettendo di andare a sciare fin verso fine luglio, ma questo vale per chi ha proseguito con gite "private".

In sostanza il finale è questo:

CHE NON SI RIPETA UN ANNO COME QUELLO PASSATO!

Quindi un augurio con la speranza in primis di ritrovarci ancora tutti insieme e poi di aver miglior sorte nella prossima stagione.

Segni del nostro passaggio sui pendii della Gran Vaudala… il prossimo anno vogliamo questa neve! (foto G. Ballor)

Le scuole e il CAI Pianezza

di Piercarlo Rabezzana

Questa è una collaborazione proficua che dura ormai da molti anni e si è realizzata anche nel 2012, con l'avvicinamento all'arrampicata per gli alunni delle 3° elementari. Gli obiettivi che ci si prefigge sono quelli di favorire nel ragazzo la ricerca del proprio equilibrio psicofisico, aumentare la sicurezza in se stessi ma anche il senso di responsabilità. L'arrampicata può costituire un arricchimento interiore e personale, in aggiunta alle proposte già esistenti nell'ambito scolastico ed extra. Non bisogna inoltre dimenticare che l'arrampicata fa parte della natura del bambino: chi di noi nell'infanzia non è mai salito su di un albero o un muretto cercando di stare in equilibrio? Arrampicare è nella natura umana. Noi proponiamo un'attività diversificata: arrampicata in palestra artificiale, su parete rocciosa e ferrata sul Masso Gastaldi. Con queste premesse il corso di avvicinamento è iniziato nel mese di aprile nella palestra artificiale di via Moncenisio e proseguito poi nel mese di maggio sul Masso Gastaldi. I bambini hanno potuto familiarizzare con le tecniche di base per mantenere l'equilibrio corporeo di fronte alla verticalità e per sviluppare la propria capacità di coordinamento. Come sempre, la massima disponibilità, dei nostri soci nel seguire i bimbi, ha fatto si che tutto si svolgesse nel migliore dei modi. L'impegno dei soci è stato costante e continuo per tutta la durata delle lezioni, con la presenza media di 20 di loro per lezione. Considerato che per molti soci era la prima volta che collaboravano al "Progetto Scuole", grande è stata la sorpresa nel vedere il divertimento e l'entusiasmo provato dai piccoli rocciatori. Un grazie agli insegnanti e ai bimbi. Come al solito, è stata un'esperienza molto gratificante.

autoscuola pianezza di moine laura

SPORTELLO TELEMATICO DELL'AUTOMOBILISTA

si effettuano: **revisioni auto,**
collaudi, volture,
rinnovi patenti,
cambi targhe

Via Manzoni, 8
10044 PIANEZZA (TO)
Tel. 011/967.49.10 - Fax: 011/967.46.05

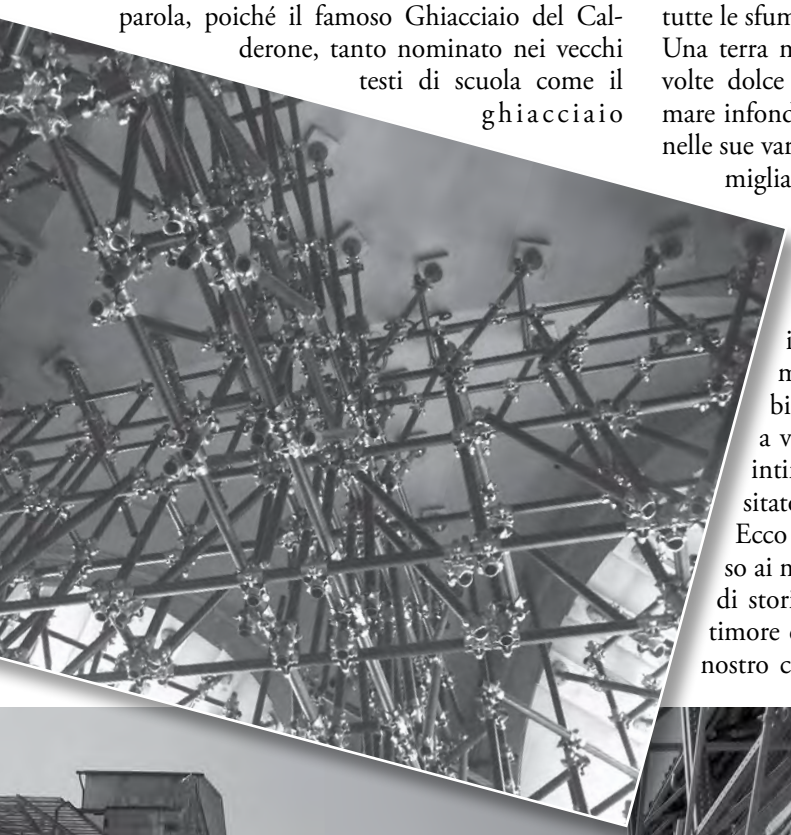
GRUPPO SAI FONDIARIA
AGENZIA DELLE ASSICURAZIONI "LA FONDIARIA"

Gran Sasso 2012

di Germano Graglia

Una montagna così alta da far pensar ad una delle prime terre emerse nel sud della nostra penisola.

Un ghiacciaio che langue nel vero senso della parola, poiché il famoso Ghiacciaio del Calderone, tanto nominato nei vecchi testi di scuola come il ghiacciaio più meridionale d'Italia, non esiste più. Rimangono i resti sulle attività alpinistiche passate, per la verità non molti, che accendono la fantasia di coloro che della montagna vogliono raccogliere tutte le sfumature.



Una terra montuosa, a volte aspra e severa, a volte dolce e lasciva che declinando verso il mare infonde pace e serenità in chi la percorre nelle sue varie trasformazioni. Abbiamo trovato migliaia di pecore. Interi paesaggi disegnati dalla schiena di questi animali, ma poi ancora fieri cavalli allo stato brado, pacifiche mucche che si godevano il sole autunnale, insomma tutto quanto si può immaginare da un paesaggio che cambia continuamente il proprio stato, a volte incuriosendo, altre volte quasi intimorendo l'occhio indiscreto del visitatore che cerca, scruta, vuol capire.

Ecco cosa abbiamo trovato dal Gran Sasso ai monti della Laga, percorrendo secoli di storia a noi sconosciuta, con un certo timore di scoprire qualcosa che turbasse il nostro curioso girovagare. E poi, scendendo di pochi chilometri dal nostro belvedere ci si immergeva nella cruda realtà dei paesini con gli evidenti segni del cataclisma recente, via via più marcati fino a raggiungere l'Aquila dai mille volti.

Di questa magnifica cittadina ci rimane il triste ricordo di qualcosa che neppure l'uomo, più forte e potente riesce ad immaginare: la disperazione.

Riuscite a pensare ad un contadino il cui raccolto è stato recentemente distrutto dalla grandine?

Non si sa se alza gli occhi al cielo in segno di disperazione o cercando forse un perché, una spiegazione a tanto scempio. Ecco io il cittadino aquilano, dopo il terremoto l'ho immaginato così: svuotato di quelle poche forze che gli rimanevano, in attesa di qualcosa che forse avrebbe messo fine a quello stato comatoso inspiegabile.
Tutto il resto che è successo dopo, lo potete leggere dalle cronache che si sono occupate dell'evento straordinario, ma noi l'abbiamo fermato lì, le braccia lungo il corpo, gli occhi al cielo in attesa di qualcosa che forse non arriverà mai!
Per quanto riguarda la nostra principale attività, cioè l'andare per

PoloSereno
viaggi

Last Minute
Viaggi su misura
Liste nozze
Biglietteria Aerea
Vacanze benessere
Biglietteria Traghetti
Cofanetti viaggio
Parchi divertimento
Viaggi in bus
Tour & Safari
Crociere
Soggiorni Termali
Vacanze studio

Via Cravero, 63 - Grugliasco (To) - tel 011 4081274 fax 011 4084532
polosereno@tin.it www.polosereno.it

monti, la cosa si è svolta ben diversamente, anche se non tutti hanno completato le gite più impegnative, ma, da quel che mi risulta, tutti, dico tutti, hanno gradito il programma che lasciava libera scelta di andare dove ognuno gradiva di più, sparpagliati in gruppetti vari. Questa è la vera novità che ha avuto molto successo. Certo c'è da meditare su certi atteggiamenti dittatoriali dei nostri soci che ci vedrebbero bene allineati e coperti come si addice ad un signor club alpino.

Cambiano i metodi, cambiano le preferenze, cambiano i tipi di soci, perché il CAI non dovrebbe tenerne conto?

La saggezza dei nostri anziani ci insegnava che se dai calci a tutte le pietre che incontri sul tuo cammino, verrà il giorno che non incontrerai più pietre da calciare; certamente sarai orgoglioso d'aver fatto pulizia di tutto ciò che non andava bene ma alla fin fine ti ritroverai terribilmente solo.

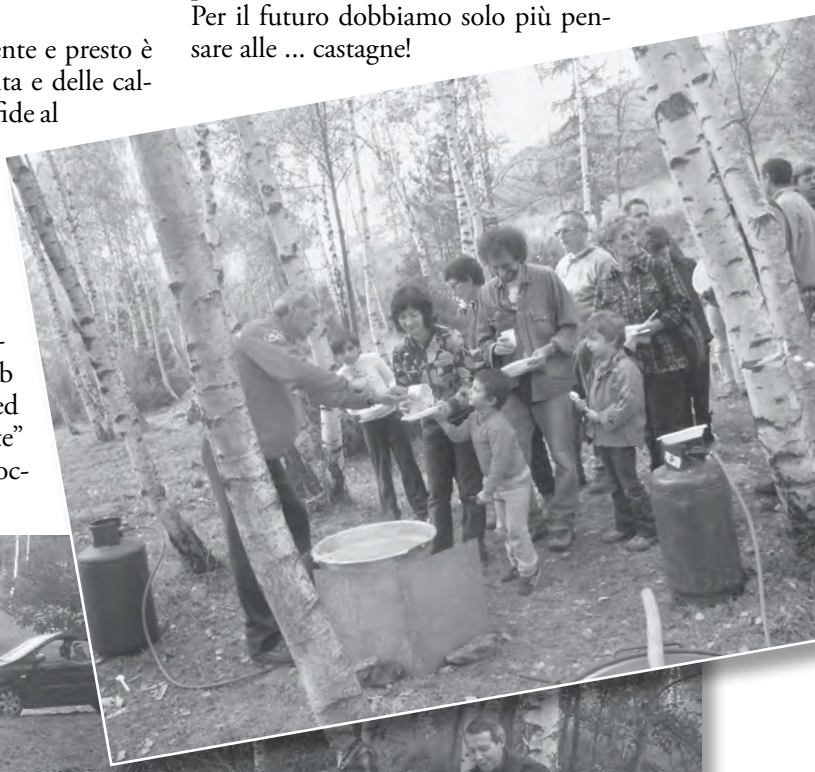
Tornando alle nostre gite fuori porta potrei dire che si sono svolte nel migliore dei modi, unendo così alla curiosità alpinistica la cronaca spicciola del momento che ci aiutava a completare tutto ciò che avremmo voluto sapere, estrapolandolo da semplici episodi comuni fino a dover dire "… ecco perché …".

A questo punto possiamo affermare che il nostro soggiorno a Campo Imperatore è filato liscio come l'olio fin quando non è sopraggiunta la pioggia che ci ha costretti ad una veloce ritirata. E poi … il triste rientro!

foto di G. Graglia

Grande successo della "castagnata" a Pian Bracon

Con le premesse di un inutile giro "piovoso" fino a Traves, la giornata si è invece poi evoluta magnificamente, con ampie schiarite ed un tiepido sole autunnale. Alla spicciolata e per itinerari diversi i circa cento partecipanti (di cui una trentina di festanti bambini) hanno preso possesso di Pian Bracon.
La mattinata è passata velocemente e presto è arrivato il momento della polenta e delle caldarroste. Al pomeriggio grandi sfide al tiro alla fune (tutte le squadre possibili immaginabili sono state formate) fino al tramonto ed all'inevitabile ritorno a valle.
Un caloroso ringraziamento del CAI Pianezza a Mario Fois e Nicolò Genco, titolari della ditta GAMUT (Via Druento 28/b Pianezza), che hanno costruito ed offerto al CAI il "gira-caldarroste" utilizzato per la prima volta nell'occasione.
Analogo ringraziamento va ai soci Ezio Castagno, Giovanni Graglia e Giovanni Merlin che, a loro volta, hanno donato al CAI del materiale tecnico indispensabile in queste occasioni e a tutti coloro che hanno collaborato per la piena riuscita della manifestazione.
Per il futuro dobbiamo solo più pensare alle ... castagne!



MTB: i forti di Briançon

di Luca Belloni

15 Luglio 2012

Con questa gita inauguriamo la collaborazione con il CAI Giaveno, che, a giudicare dal numero degli iscritti, si è rivelata una scelta azzeccata… infatti siamo 16 partecipanti, di cui ben 6 di Pianezza (quasi un miracolo per questo tipo di gite!!). La giornata è bellissima, con cielo blu che più blu non si può e temperatura decisamente frizzante per essere a metà luglio…ma meglio così, almeno pedaleremo al fresco!!! La salita è davvero piacevole e non troppo dura, e lungo il percorso si incontrano numerosi forti, da alcuni dei quali si gode di un bellissimo panorama sulla Valle della Durance. A metà della salita lasciamo la strada principale e affrontiamo una bella variante, che presenta qualche rampa un po' più impegnativa e fondo a tratti un po' sconnesso (ma checcefrega, siamo o non siamo bikers???) e che, con una piccola deviazione, ci permette di arrivare al Fort de l'Infernet, posto proprio in cima ad una montagnola… da qui il panorama è a 360°, uno spettacolo!!! Riprendiamo la marcia e con un lungo traverso pianeggiante arriviamo all'ultima breve salita sotto la nostra meta, il Fort du Gondrand, proprio al culmine delle piste da sci di Monginevro. D'inverno qui si arriva comodamente seduti in seggiovia, noi ci arriviamo "scomodamente" seduti sulle nostre mountain-bike… unica consolazione, è tutto gratis!!!

Dopo una bella pausa in cui ci ritempriamo e recuperiamo le forze, eccoci pronti per la discesa. La prima parte è su un veloce sterrato in quota, poi imbocchiamo un bellissimo sentiero molto divertente e non troppo difficile, che costituisce sicuramente il pezzo forte della discesa…a parte un brevissimo tratto da fare a piedi, per il resto è interamente ciclabile. Si scende lungo dolci pendii erbosi punteggiati da alcuni bellissimi laghetti fino a raggiungere la sterrata che porta nel vallone di Les Fonts e dove purtroppo finisce lo sballo. Pochi minuti e siamo al parcheggio di Cervieres dove non ci resta altro da fare che concludere la giornata con una bella birra!!!

Foto di Luca Belloni

VENDITA E RIPARAZIONE BICICLETTE DA STRADA E MOUNTAIN BIKE

CICLI BOSCARO

ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI

KUOTA CARBON COMPOSITE TECHNOLOGY

Bianchi

Via Piave, 42 - 10044 PIANEZZA (TO)
Tel./Fax 011.9671616
rikycicli@yahoo.it - P.IVA 08586130018 - BSCMRZ66C13L219M

Cicloturismo nel Parco del Delta del Po

di Albina Gargano

Primo giorno, mercoledì 25 aprile - Partiti in 13 componenti, equipaggi compattati in 4 auto. Raggiunta Torre Abbate (Mesola) verso le ore 13, siamo pronti per la nostra prima tappa. **Pedalata da Ca Venier - Ca Pisani a Porto Levante di circa 38 km**, tutti controvento. Bella luce, si passa tra stagni, valli e campagne, nei pressi dell'idrovora di Bagliona fino a raggiungere il mare, la Darsena di Porto Levante. Uno spettacolo naturale ci ha premiati per la nostra perseveranza: uno stormo di fenicotteri si è alzato in volo per salutare il nostro arrivo nel delta del Po.

Secondo giorno - Gorino, Sacca degli Scardovari Km 55.

Si raggiunge in auto Gorino e si transitano i due ponti di barche. Il punto di partenza è a Santa Giulia, davanti al ROXY BAR, si proprio quello di Vasco che come noi vuole …una vita spericolata... Si parte sull'argine lungo il Po di Gnocca, verso la punta del Polesine e poi si risale all'interno lungo la Sacca degli Scardovari. Pedalando ci gustiamo i numerosi avvistamenti: Cormorani, Aironi Cenerini, un Airone bianco, Garzette, una Volpoca, uno Svasso e due Gallinelle d'acqua. Pedaliamo con energia perché ci spinge il desiderio di raggiungere la spiaggia di Barricata. Adelina ha coinvolto tutto il gruppo in questa ricerca dei luoghi delle sue origini e delle sue radici. Volentieri la seguiamo incuriositi ed interessati a scoprire la storia di questi luoghi. Splendido il tratto della Sacca dove ci sono i Casoni da pesca, coloratissimi e pittoreschi, nei pressi di Scardovari. A sinistra gli stagni delle Valli si alternano ai boschetti di Tamerici.

Terzo giorno - Parcheggiate le auto in Comacchio, dopo un breve cimento su scale e ponti con bici in spalla, ci avviamo verso le valli, e raggiungiamo il Casone della Foce dove ci aspetta la motonave per la visita guidata nel Museo delle Valli, tra i vari casoni Pegoraro, Serilla, Donnabona, dove possiamo vedere il lavoriero per la pesca delle anguille e ci viene illustrata la vita che si conduceva nelle valli a quel tempo, non senza interessanti avvistamenti dell'avifauna del luogo: una coppia di cavalieri d'Italia, aironi, fenicotteri e Volpoca, ed interessanti ed appassionate illustrazioni delle specie di passo appena arrivate. Al ritorno, al pomeriggio, la visita al museo dei Marinati ove abbiamo modo di conoscere la "Marotta", la barca di legno con i fori, che dalla foce del Po raggiungeva al traino in lunghi

convogli Torino portandoci le anguille vive. Una rapida visita agli stands della splendida Fiera del Birdwatching ed infine ci gustiamo il tepore della sera nella splendida Comacchio prima del rientro all'Ostello di Mesola.

Quarto giorno - Raggiungiamo Gorino ove ci aspetta la motonave per esplorare la punta del Po di Goro, l'Isola dell'Amore, lo Scannone e la Vecchia Lanterna, le Valli del Bacucco e la foce del Po di Gnocchetta.

Abbiamo scelto la barca piccola per poterci inoltrare tra i canneti e fare osservazione ornitologica. E ne è veramente valsa la pena, basta vedere la documentazione fotografica! Nel pomeriggio, raggiunto l'Ostello di Pomposa, ci siamo goduti la visita della abbazia che splendida ci ha accolti nel pomeriggio di sole. Più tardi, lungo il Po di Volano in direzione di Valle Bertuzzi, ci siamo inoltrati nell'oasi di Cannaviè.

Domenica 29 aprile dopo una breve visita a Ferrara, dove le biciclette ci sfrecciavano accanto ad una velocità pericolosa, con un po' di malinconia siamo ripartiti per Torino. Arrivederci Delta del Po, ad una prossima volta!

Roccia Nera (4.075 m)

di Gianfranco Contin

22 luglio 2012

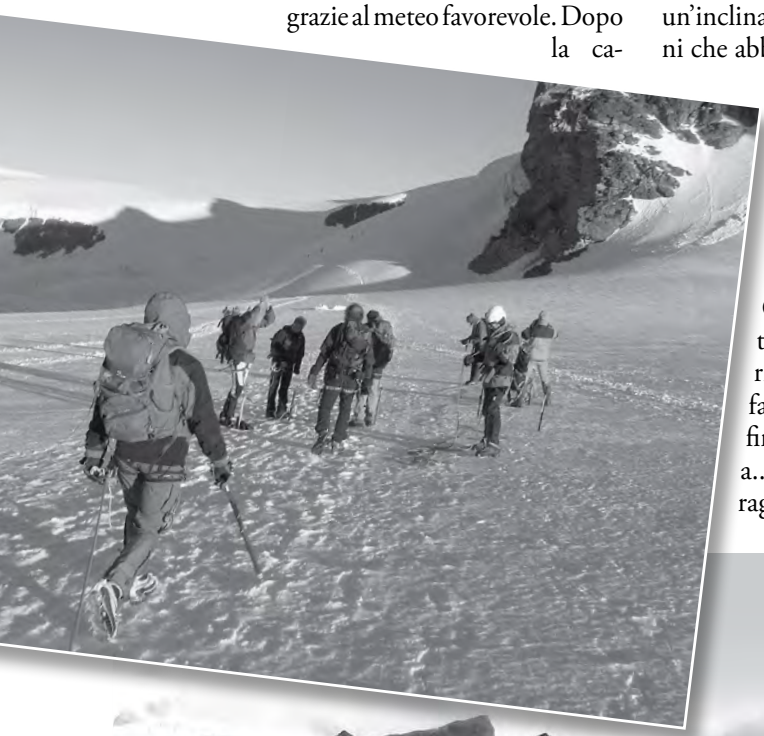
Continua il ritorno all'alpinismo del CAI Pianezza, iniziato nel 2011 con la riuscita gita al Mont Velan proposta da Marco Mattutino dietro mio suggerimento. Quest'anno puntiamo sulla Roccia Nera, imponente rilievo posto sul confine italo-elvetico, dominante l'alta testata settentrionale della Val d'Ayas. La sua quota, per quanto riportata di 4065 metri dalla moderna cartografia, è stata rilevata in 4075 metri mediante GPS nell'agosto 2010.

Roccia Nera: gita ricca di soddisfazione anche grazie al meteo favorevole. Dopo la cavalcata di 1700 m di dislivello del primo giorno per raggiungere il rifugio delle Guide della Val d'Ayas, il giorno successivo abbiamo potuto raggiungere la meta senza difficoltà. Peccato per Angela Grasso che non sentendosi bene ha da subito rinunciato per non correre il rischio di mettere in difficoltà gli altri e per Mario Di Noia che poco dopo aver iniziato l'ascesa ha dovuto battere in ritirata per problemi fisici.

Salita varia con tratti facili ed altri più impegnativi, il tratto prima della cresta finale è abbastanza ripido (i 200 metri sommitali hanno un'inclinazione di 45°) ma, fatto nelle condizioni che abbiamo trovato noi, non presenta grandi rischi.

Una parte dei partecipanti, più veloce ed allenata, dopo la punta prefissata ha avuto il tempo e la voglia di salire anche un'altra punta, la Quota 4106 (detta anche "Gemello Orientale dei Breithorn").

Come già detto, soddisfazione da parte di tutti i partecipanti ed un rammarico per Angela e Mario che dopo la faticaccia del primo giorno non hanno finito il compito e sono stati rimandati a... settembre! In realtà Mario aveva già raggiunto in altra occasione la vetta, anzi



è stato colui che ha proposto la gita.
Da valutare il fatto che due capogita soprattutto per escursioni di questo impegno sono pochi, infatti dopo che Mario ha dovuto rientrare al rifugio io sono rimasto solo; ho pensato che la cosa migliore fosse rimanere ultimo; chi era avanti non aveva difficoltà sia per l'esperienza che per la prestanza, però ci siamo un po' distanziati ed in caso di difficoltà ciò potrebbe diventare un problema.
Il gruppo di scialpinismo prevede sempre 4 capogita in modo che anche in caso di mancanza o problemi di uno ci siano comunque due o tre persone a gestire la gita: sarebbe una buona soluzione anche per l'alpinismo, a patto (ovviamente) di avere persone disponibili...

se...
fai escursionismo
se...
arrampichi
se...
fai ferrate
se...
comunque
vai in montagna...

trekking sport
ski-alp & dintorni

Corso Torino, 6 - Tel. 011 9348872 - Fax: 011 9319013
10051 AVIGLIANA (To)
www.trekkingsport.com – trekkingsport@inwind.it

Enrico Camanni al CAI Pianezza

Un'iniziativa un po' diversa dalle solite. Invece di proporre il solito alpinista che porta le foto delle sue imprese, il vecchio Direttivo, come ultimo atto della sua gerenza, ha deliberato di invitare l'alpinista e scrittore Enrico Camanni a parlarci del suo ultimo libro. Un'iniziativa forse mai intrapresa prima al nostro CAI.

Così, in una calda serata di fine maggio, ci siamo ritrovati alla biblioteca di Pianezza in numerosa compagnia.

Inizio tranquillo, parlando di come e perché Camanni abbia deciso di scrivere libri; il racconto delle sue difficoltà iniziali e dei suoi primi successi, la ragione per la quale si è rivolto al genere "giallo", così poco usuale nei racconti di montagna.

La lettura di alcuni brani del suo ultimo libro ha coinvolto l'uditorio.

Poi un bel dibattito ha tirato fuori argomenti molto diversi da quel che era il libro, anche se lì erano accennati. L'incontro con i grandi arrampicatori piemontesi, Motti, Grassi, Comino, Casarotto. Ricordi, aneddoti.

E anche una discussione sul grande interrogativo che sempre ritorna " Ma perché andiamo in montagna?".

Così la serata è trascorsa piacevolmente discorrendo fra amici.

E fra amici si è poi aperto un ricco buffet, a cui tutti hanno fatto onore.

Pranzo sociale a Casa Canada

Si è svolto Domenica 18 Novembre 2012 il tradizionale pranzo di fine stagione. Sarà stata la "location" attraente, saranno le premesse di una nuova "primavera" del CAI Pianezza, sta di fatto che eravamo in sessanta (record da alcuni anni a questa parte….) a gustare la meravigliosa "polenta taragna" ed altre prelibatezze propostici dai cortesi gestori. Oltre alla stragrande maggioranza che è arrivata al rifugio in tempo … per pranzo, la giornata ha visto anche la partecipazione di un gruppetto di escursionisti che ha conquistato la vetta del Monte Freidour e di un discreto numero di rocciatori della Sezione che si sono cimentati sulla parete, riuscendo così ad unire l'utile al dilettevole.
Inizia a questo punto la stagione della "bagna cauda"...

Free ride? È libertà?

di Gianni Ballor

In questi ultimi anni, con il diffondersi dei nuovi modi di frequentare la montagna e, soprattutto, con la crisi dello sci di pista, si stanno sviluppando nuovi sport: tra quelli che si propongono come i più innovativi c'è il Free ride. In pratica è un modo di "fare montagna" usufruendo dei mezzi meccanici quali impianti, funivie, elicotteri e chissà cos'altro in futuro. Di certo mi pare che il free ride sia un nuovo modo di fare soldi, ma di sicuro di "free" in questo sport c'è proprio poco essendo sempre e comunque vincolato all'uso di impianti o elicotteri; che cosa ci può essere di libero nello scendere in luoghi semi battuti (o battuti dagli innumerevoli passaggi) raggiungibili da qualche funivia sparsa qua e là sui monti, o trovarsi in cima a una montagna con un elicottero che ti ronza sulla testa?

A chi non è successo, nel corso di una gita sci alpinistica, di cambiare mèta all'ultimo minuto, addirittura durante la stessa salita, perché cambiano le condizioni? Condizioni della neve, del tempo, o anche solo per la visione di nuovi, inaspettati pendii più sicuri o più invitanti dal punto di vista sciistico.

Come si può pensare di poter avere questa libertà di azione salendo "meccanicamente"? Semplicemente non è possibile; basta salire su una funivia, e ascoltare i discorsi di persone che fanno free ride; difficilmente si sentono discussioni su un itinerario, sulle condizioni della montagna, sulle condizioni dei pendii. Esattamente il contrario di ciò che succede durante una normale gita di scialpinismo. Inoltre, tutti sappiamo che, dopo 30-40 passaggi qualsiasi pendio o, peggio ancora un canale, diventa una sorta di grattugia, tutt'altro che invitante e divertente da scendere. Penso che negli anni a venire assisteremo alla nascita di tanti nuovi sport, e sotto la bella parola di "free" si nasconderanno altre invenzioni e "nefandezze" solo in nome dei profitti, e sempre a danno della montagna e della gente che la ama. La mia è una visione sicuramente romantica e nostalgica della montagna e del modo di viverla, ma troverei giusto "vendere" il free ride per quello che è: un normale fuori pista legato agli impianti meccanici di risalita, quindi uno sport non innovativo poichè esiste da anni. Ma il fuori pista è molto utile e rappresenta l'introduzione "giusta" alla conoscenza della montagna d'inverno: i vari tipi di neve, i pendii, le esposizioni, le valanghe. Si dovrebbe continuare, come è stato in passato, ad accrescere la tecnica dei futuri sci alpinisti, piuttosto che creare moltitudini di persone pronte a "buttarsi" all'impazzata giù per pendii sempre più ripidi e pericolosi, in ogni condizione e ad ogni costo. Purtroppo mi rendo conto che quello che scrivo è pura utopia, quello che conta, in realtà, è il numero di passaggi ai tornelli degli impianti. Con quel numero, purtroppo, non si può sviluppare una sana cultura montana, né tanto meno sicurezza. Per questo che per me essere "free" è una sensazione, uno stato di cose, diversi dallo scendere pendii vergini dietro a qualche arrivo di funivia. (vergini se si arriva al primo giro dell'impianto!) Per me libertà è un altro insieme di cose: scendere al tramonto, dopo qualche ora di faticosa salita, nella neve farinosa dei prati, vicino ad un piccolo paese; arrivare vicino alle baite accolti dal profumo della legna che arde nei camini accesi, dallo sguardo semplice dell'abitante di queste baite e dall'abbaiare del suo cane… Una sensazione che ti rimane per poco perché, comunque in quei luoghi tu, ricercatore dei pendii e delle nevi più belle, sei "padrone" per poco, per quel piccolo spazio di tempo che comprende la salita e la susseguente discesa… Terminato ciò, torni ad essere un estraneo… perché i veri "padroni" di quei luoghi sono l'abitante e il suo cane… che vivono nell'ambiente montano; fatto di sensazioni, di fatica, di semplicità. Altro che rumori di impianti, altro che free ride…

…dal "probabile futuro libro…
Sopra le Nuvole"…

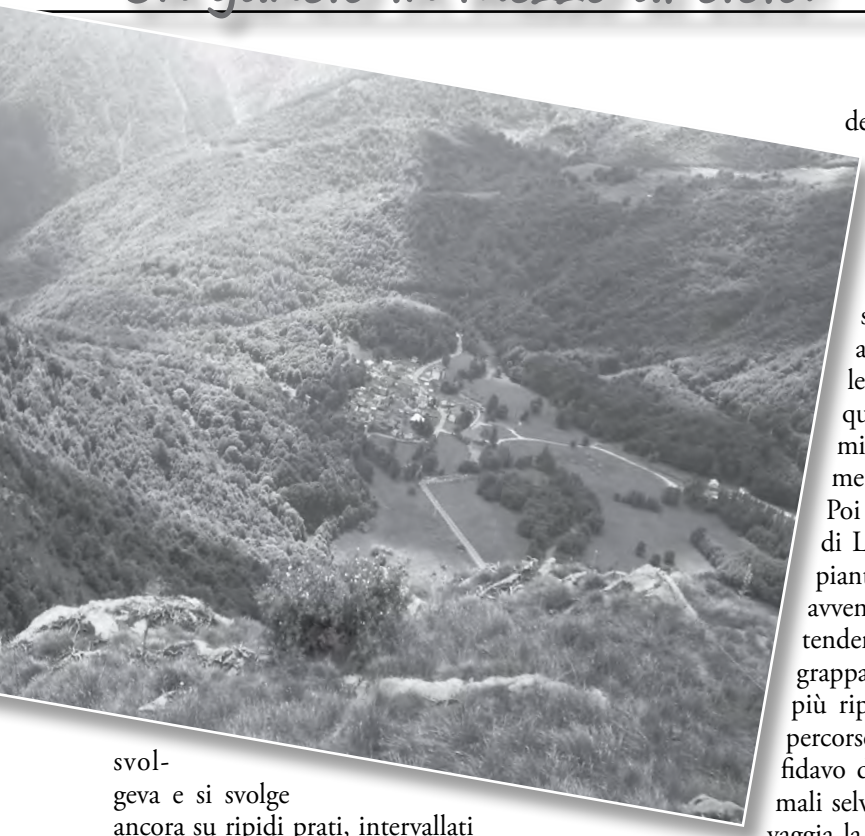
Un gancio in mezzo al cielo!

di Germano Graglia

Due vie ferrate a confronto.
Prendo a prestito dal famoso libro del mio amico Lodovico Marchisio questo felice titolo sulle vie ferrate per fare una premessa: capita, o prima o dopo nella nostra vita di trovarsi a dover fare i conti con noi stessi, con la propria identità, con la propria età per cui diventa impossibile illudersi o bluffare su certi argomenti; specie quando si parla di montagna. Io consiglierei a quelli come me di mettere in disparte l'orgoglio e di approfittare di questo gancio in mezzo al cielo per godere ancora un po' della montagna, con tutte le forze che ci rimangono. Il cielo è quasi sempre, con queste vie ferrate, alla portata di tutti, ma bisogna saperlo meritare grazie all'esperienza, ma soprattutto saperlo sfruttare con tutte le varianti che esso ci offre.
La montagna addomesticata, come si dice ironicamente in gergo alpinistico, può offrirci ancora tante esperienze, tanti paesaggi inediti; basta saperli cogliere nel modo giusto. Vi descriverò le mie sensazioni su due vie ferrate: la prima ancora inedita, l'altra vecchia di qualche anno, ma completamente diverse tra loro.

La prima: **ferrata alla Rocca Candelera sopra Usseglio**.
Dati tecnici: partenza da Usseglio Frazione Piazzette 1.254 metri.
Inizio ferrata 1.423 metri s.l.m.
Termine ferrata 1.787 metri s.l.m.

Immaginavo che prima o poi qualcuno avrebbe ficcato il naso su questi speroni rocciosi, intervallati da prati e pascoli scoscesi, anche se, quando l'ho percorsa io, la ferrata non era ancora ufficialmente aperta perché mancava parte del sentiero di accesso e quasi tutto il sentiero di discesa (cosa non del tutto trascurabile perché il tutto si



svol-
geva e si svolge
ancora su ripidi prati, intervallati
da rocce strapiombanti). Questa bella e facile ferrata l'avrei chiamata "via degli alti pascoli" poiché alcuni tratti sono tracciati veramente su terreni erbosi molto belli ed invitanti, ma allo stesso tempo, in caso di pioggia, molto scivolosi e pericolosi. Durante la salita, da solo, mi pareva di sentire quasi l'ansimare di mia moglie, ma invece ero io che avevo il "fiatone". Mano a mano che salivo mi si aprivano angoli bellissimi della piana di Usseglio che io ben conoscevo perché avevo percorso anni prima con Lei sempre al mio fianco. Insomma un'infinità di ricordi che m'invogliavano a salire. Il ponte tibetano, detto giustamente dai nostri cugini francesi "ponte delle scimmie" opera del tutto inutile, ma diamo anche qualche piccola emozione alle masse che vogliono dalla montagna qualche scossa di adrenalina in più. La bella conca scavalcata da quest'opera è servita per sdraiarmi a meditare e per rifocillarmi un po'. Continuando la mia felice cavalcata ho trovato una serie di scalini veramente ripidi ma molto ben piazzati e devo ammettere che il cielo si avvicinava sempre più ed il mio cuore batteva forte per l'emozione. Ho fatto parecchie fotografie e mano a mano che salivo, riconoscevo tutte le montagne che anni addietro avevo salito e le chiamavo con il loro nome quasi avessero fatto parte della mia vita passata in questa valle meravigliosa per i miei ricordi. Poi la cima, il cielo, e il fiatone di Lei sempre più vicino, poi il pianto liberatorio, e la discesa avventurosa, il paradiso può attendere, pensavo mentre mi aggrappavo ai ciuffi d'erba sempre più ripidi per riprendere il giusto percorso che non era segnalato. Mi fidavo di segni di passaggio di animali selvatici che in quella zona selvaggia la facevano da padroni. Spero che quando uscirà questa relazione sarà tutto perfetto e ben chiaro all'escursionista, ma per me è stata come una "prima" assoluta, e ne sono stato felice.

Seconda: **ferrata al Bourcet** (Roure)
Dati tecnici: quota base dell'inizio ove si lasciano le auto: 1.050 metri.
Sviluppo totale della via: 400 metri.

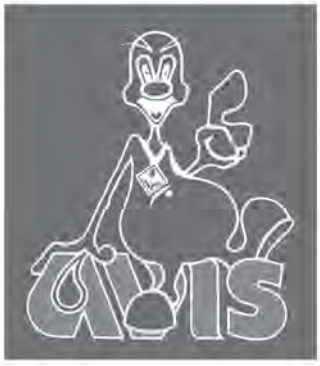
Provai questa ferrata senza convinzione, percorrendo il selvaggio vallone del Bourcet e fui castigato per la distrazione. Pensavo fosse come tante, invece non era così. Qui occorre arrampicare un po' ma soprattutto avere delle gambe lunghe. Pensai a Fiorenzo Michelin: il diligente e simpatico apritore di molte vie in questi luoghi, ma fu un lampo d'intuizione. Basta! dissi e tornammo indietro con la coda tra le gambe dopo una cinquantina di metri, io e Renata, ripromettendoci per il prossimo tentativo di portare la scarpette d'arrampicata.

Occorre dire che questa via ferrata non è come le altre. In primo luogo il cavo d'acciaio che la percorre non è foderato in plastica come normalmente si usa; questo perché costava troppo per la piccola comunità di Roure, poi, sempre per motivi economici, dove non c'era il motivo di mettere scalini in ferro perché la roccia offre dei piccoli appigli e appoggi, occorre arrangiarsi in arrampicata; in più, dove, ci sono gli scalini, sono talmente distanti tra loro che occorre issarsi a forza di braccia; insomma una vera ferrata per alpinisti, fatta veramente in economia, però molto bella ed imprevedibile. Basterebbe saperlo, mi verrebbe da pensare, ma poi se si sa, nessuno verrebbe a provarla, poiché esistono tante bellissime vie d'arrampicata molto più interessanti su queste pareti vicine. Ma allora, per chi è stata fatta? Qui, scusate la superbia, m'è venuto l'ardire di pensare a tutti quelli come me che vanno a cogliere le varie sfaccettature e le ricompongno in un bel mosaico per coglierne il lato migliore che forse sfugge ai più.

La ferrata è dedicata a Nicola Ciardelli morto a Nassirya per le note vicende di guerra anni or sono, triste conseguenza della profonda stupidità umana che non dovrebbe trovare giustificazione né comprensione specie dinnanzi a questi monti magnifici che invogliano solo a vivere tutti insieme come fratelli ed a rinunciare allo stupido gioco della guerra.

Retorica a parte, su questa ferrata mi sono veramente trovato "spiazzato" in tutti i sensi. Dove credevo che proseguire a destra sarebbe stata cosa giusta, scoprivo che il passaggio migliore era a sinistra e poi viceversa. Il ponte cosiddetto "tibetano" costeggiava una lunga parete verticale con annesse colate di acqua e, nel finale, questo, si stringeva sempre più. Proseguendo, una faci-

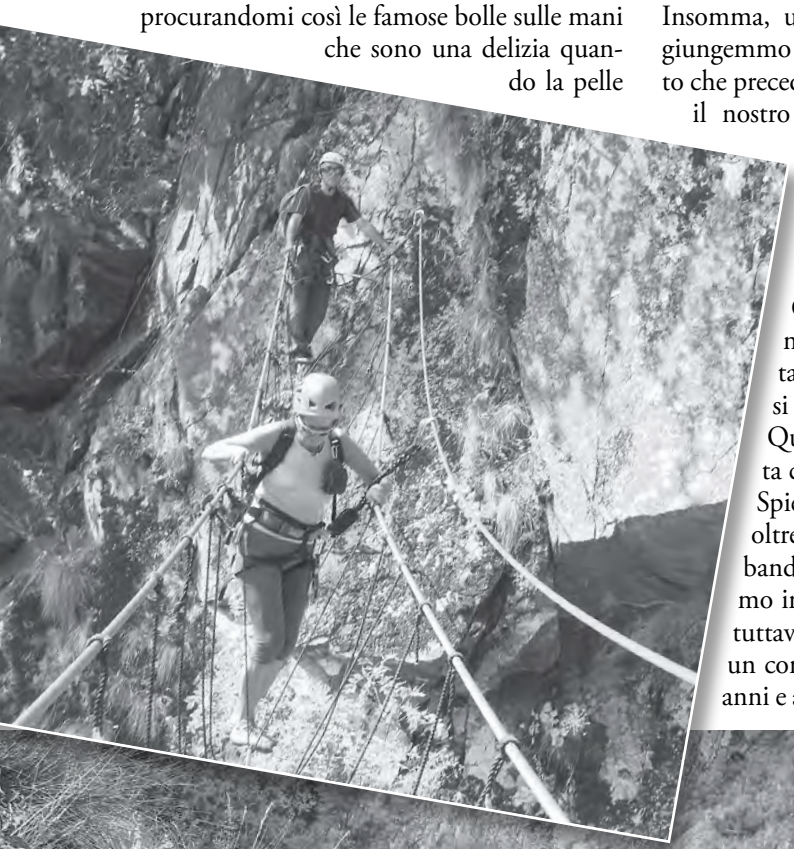
Potresti averne bisogno!



anche qui puoi dimostrare il tuo coraggio!

ASSOCIAZIONE ITALIANA VOLONTARI DEL SANGUE
SEZIONE "L. GILI"
Via XXV Aprile, 4 - 10044 PIANEZZA

le cengia ti portava sempre più in su, superava una grotta che avrebbe potuto servire da riparo per qualche temporale. Poi, mi chiedevo, chi poteva essere quello sprovveduto che, in caso di temporale, si sarebbe avventurato su questa ferrata? Con questi pensieri continuavo a salire, ogni tanto aggrappandomi al cavo acciaioso e procurandomi così le famose bolle sulle mani che sono una delizia quando la pelle si rompe liberandosi del provvidenziale liquido che prima serviva da cuscinetto. Il lettore non si stupisca, a volte anch'io uso il cavo, che dovrebbe solo servire per l'assicurazione, per vincere qualche passaggio ostico o male impostato. Chi non l'ha mai fatto scagli la prima pietra sul sottoscritto.



Insomma, un po' tirando, un po' spingendo giungemmo tutti sani e salvi sul ripido boschetto che precede il termine della ferrata; però, con il nostro spirito avventuroso facemmo di più: anziché scendere dal sentiero segnato in rosso, continuammo su un'esile traccia, prima in salita e poi quasi pianeggiante verso una frazione del Bourcet chiamata Chezalet. La nostra costanza fu premiata, tant'è che nel giro di un'oretta fummo in vista della chiesetta che si sporge al limite di un salto finale. Qualcuno si chiederà il perché di tanta costanza? A che scopo?

Spiegazione: nella zona del Bourcet, oltre alla storia di queste frazioni abbandonate (ora non più) che spiegheremo in altra occasione, ma, che ci preme tuttavia sottolineare, esse furono, meta di un concorso fotografico del Cai Pianezza anni e anni or sono, esiste anche la coltivazione della famosa patata d.o.p. Pochi metri più in alto si accede ad uno sconosciuto rifugio chiamato "Serafino". Lì ci attendeva un fumante piatto di ottimi "gnocchi". Scusate se è poco! Bisogna pur cedere ogni tanto alle tentazioni!

Le foto della ferrata alla Rocca Candelera sono tutte dell'autore. Le foto della ferrata al Bourcet sono di Renata Camagna e Claudio Burocco.

Uno sguardo sui laghi Masuri

di Albina Gargano

Magico tour tra borghi e pianure circondate da laghi.

La terra dei grandi laghi della Masuria, a circa 200 km a nord est di Varsavia, è una zona della Polonia incredibilmente bella e pittoresca, conosciuta ed apprezzata in tutta l'Europa. Numerosi laghi collegati con i canali creano una speciale rete idrica che richiama gli appassionati di sport acquatici. È incredibile pensare che la Polonia, che è assalita dal rischio di inquinamento delle sue industrie della Slesia e dei suoi grandi cantieri navali nella zona di Danzica, conservi al contempo una area geografica che si è preservata e che si presenta come una grande oasi naturale. Un mondo affascinante d'acqua e di foresta che è sopravvissuto, un paradiso naturalistico ove si possono avvistare, perché sono di passo, le oche e le gru, oltre la cicogna, mentre vive qui l'aquila di mare che necessita di grandi specchi d'acqua e grandi alberi per nidificare; ma si trovano anche l'aquila pomarina, il falco pescatore, o il castoro che regola ad arte i corsi d'acqua costruendo grandi dighe di tronchi o ancora i quattrocchi, anatre che nidificano nelle cavità degli alberi scavate dai picchi neri.

Krutyn - Rucian e Abazia di Woinowo: Si pedala nella foresta Puszcza (foresta) Piska la più grande dei laghi Masuri ove troviamo pini ed abeti ad una altitudine di 200 - 300 sul livello del mare mentre da noi li troviamo da mille metri in poi. Si volge lo sguardo nell'ombra tra gli alti alberi per cercare di scorgere cervi, alci, cinghiali o volpi. Si raggiunge Woinowo dove si trova una chiesa ortodossa e si visita il prezioso Chiostro costruito dai Russi, sul lago Drusen.

Sulla strada del ritorno una breve deviazione per raggiungere il parco Naturale a Puszczy Boreckiej, dove si possono osservare esemplari di Bisonte Europeo (Zubr).

Escursione in kayak a Krutyn: Si parte dal PTTK di Krutyn, navighiamo lungo il fiume Krutynia fino al villaggio di Rosocha. Uno dei più bei paesaggi di questo viaggio: le acque pure riflettono indisturbate il paesaggio circondato da numerose specie di uccelli tra cui cigni, cormorani, la moretta tabaccata; in particolare una colonia di Smergo maggiore sosta in un angolo calmo della riva. Scesi dal kayak si inforca la bicicletta e si pedala nel parco naturale (è definito la Perla della Prussia dell'Est) con le sue foreste solitarie e i suoi paesaggi glaciali, fino a raggiungere la Riserva dei Cavalli Polacchi di Popielno, si tratta dei Cavalli Tarpani, una specie che viveva allo stato brado, e che particolarmente adattata in questa zona, era anche usato per il trasporto di slitte in inverno. Successivamente vengono

caricate le bici sul traghetto con traino a fune, che attraversa il lago Beldany. Si attraversano pittoreschi villaggi e si pedala lungo il lago e i suoi canali, lungo la strada, nella riserva del lago Luknajno ove si possono osservare esemplari di cigni selvatici.

Da Zelwagi a Nakomiady e Gierloz: si pedala tra simpatici paesini lungo il lago di Ryn, si attraversano canali e successivamente sul lago di Talty, fino a raggiungere il Museo etnografico dei Masuri a Owczarnia e si raggiunge Gierloz, quartiere generale di Hitler "La tana del lupo" (Wolfchanze) e poi Ketryzin. Visita alla "Tana del lupo" a Gierloz e successivamente Giro in battello sul Grande Lago dei Masuri partendo da Sztynort, verso l'**Isola dei Cormorani** sul lago di Dobskie, ove vive una numerosa colonia di cormorani e aironi cenerini che nidificano sugli alberi di tiglio e olmo.

Da Ketrtrzyn a Reszel Mragowo: Ci si ferma per la visita al castello medievale di Reszel e alla Chiesa Barocca di Swieta Lipka, Santuario dei "Santi Tigli", sede di pellegrinaggio mariano, sulla strada dove anticamente passava il confine Prussiano - Varmiano, o Santuario "sui pali"; per via del sottosuolo paludoso i lavori procedettero con difficoltà, il tempio e i suoi peristili furono eretti su migliaia di pali di ontano. Nella Chiesa, un prezioso organo barocco ospita concerti di musiche di Chopin.

progetto
reteradiomontana

" sicurezza in montagna con le comunicazioni radio "

La **Rete Radio Montana** è un progetto che mira ad incrementare la **sicurezza in montagna** per mezzo delle comunicazioni radio. Esso propone principalmente l'impiego di una frequenza radio di libero uso, unificata a livello nazionale, che verrà impiegata come canale per l'interscambio di informazioni operative tra più persone durante le attività outdoor, proponendosi quindi come strumento di prevenzione degli incidenti in montagna o in zone boscose.

Prospettive future - Il Progetto mira ad aumentare la sicurezza in montagna tramite le comunicazioni radio. Quello a cui vorremmo arrivare è l'istituzione in Italia di una frequenza radio in banda VHF, da dedicare appunto a chi frequenta la montagna e le zone boscose.

La frequenza radio andrà utilizzata per l'interscambio di informazioni operative, quali:

- Condizioni meteorologiche
- Stato di agibilità dei sentieri e delle vie ferrate
- Condizioni del manto nevoso
- Richiesta di informazioni ai rifugi che aderiscono al Progetto
- Eventualmente per la sicurezza nel Volo Libero (Parapendio e Deltaplano)

In caso di emergenza la frequenza radio verrà utilizzata come canale di comunicazione diretto tra "i soccorritori" e "il soccorso", per diminuire i tempi di ricerca e soccorso (*SAR - Search and Rescue*).

Per ogni informazione sia tecnica che sulla copertura del territorio (mappa postazioni fisse e Rifugi) potete consultare il sito "**www.radioinmontana.it**"

Il nostro socio **Diego Picco** ha aderito, fra i primi in Piemonte al progetto (la sua sigla identificativa è "**ALFA9**") ed è a vostra disposizione per ogni informazione.

AUTOTRASPORTI TRASLOCHI
BRESCIANI
di Fausto e Giulio Bresciani S.N.C.

La ditta Bresciani Autotrasporti
mette a disposizione dei soci i propri servizi sotto descritti:

- Traslochi nazionali e internazionali
- Deposito temporaneo mobili in containers all'interno del proprio magazzino
- Smontaggio e rimontaggio mobili con garanzia
- Imballaggi accurati
- Mano d'opera qualificata
- Sempre garantita la presenza dei titolari
- Noleggio autoscala sino a 40 metri
- Servizio chiavi in mano
- Preventivi gratuiti
- Fornitura di scatole e materiali per imballo gratuita
- Traslochi stesso comune sconto 10%
- Traslochi con cambio comune sconto 5% presentando la tessera CAI.

Via Rio Fracasso, 4 - 10036 Settimo Torinese (TO)
Tel. e fax 011 8979690 - Cell. 340 554910 - C.F. / P. IVA 07931560010

BORELLO VITTORIO
GOMMISTA
convergenza - assetto - equilibratura

Via San Gillio angolo via Praglia
10044 Pianezza (To)
Tel. 011 967 49 45